IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 198. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 19 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La Francia nel Siam

Gli avvenimenti, che in questi giorni si sono svolti nel Siam e che hanno avuta una poderosa eco nelle Camere legislative di Parigi e di Londra, sono discussi con una qualche vivacità dalla stampa dei due paesi, che la Manica divide, e non mancano profeti di mal augurio, che in essi pretendono vedere una possibile causa di nuovo dissidio tra la Francia e l'Inghilterra, già divise nella questione d'Egitto.

Sono, pare a noi, allarmi esagerati, che lo stato presente delle cose e le dichiarazioni ufficiali dei due governi non possono legittimare.

Infatti, quale è l'origine della vertenza fra la Francia ed il Siam?

Un funzionario francese, che recavasi a Bangkok per compiervi una missione pacifica del suo governo, fu ucciso, insieme alla scorta, dai siamesi.

Il governo della Repubblica reclamò dal Siam la riparazione, che gli era dovuta ed appoggiò la domanda con l'ordine ad alcune navi da guerra, di stazione nei mari dell'Indocina, di avanzare per il Menam e presentarsi dinanzi a Paknam, ancoraggio che per l'articolo 15º del trattato del 1856 è accessibile alle navi da guerra francesi ed inglesi.

Sembra che il comandante francese, dando a quest'ordine una interpretazione più larga, abbia forzato il passo di Paknam e, rimontando il fiume sotto il cannone delle batterie siamesi fino a Bangkok, abbia gettato l'àncora delle sue navi in vista del palazzo del Re.

Abbiamo detto *sembra*, perchè la prima versione data dell'incidente dalla stampa francese lascia questo punto nella penombra; nè la narrazione, che ne ha fatto la stampa inglese, è concorde.

Se il cannoneggiamento dei siamesi è avvenuto quando le navi della repubblica si presentavano nella rada di Paknam, come affermano generalmente i giornali di Francia, il torto, e tutto il torto, è indiscutibilmente dalla parte del Siam.

La cosa muta, invece, d'aspetto, se il cannoneggiamento delle batterie siamesi principiò a monte di Paknam, cioè in quel tratto del fiume, che il trattato del 1856 ha dichiarato inaccessibile alle navi da guerra degli Stati europei, senza averne prima domandato ed ottenuto il consenso del Re.

La condotta del comandante francese potrà essere bensì attenuata dalla circostanza che il governo del Siam si era mostrato renitente a concedere alla Francia la riparazione dovutale per l'uccisione di un suo rappresentante, ma non potrà sfuggire alla responsabilità di aver commesso un vero e proprio atto di ostilità contro il governo siamese, senza preavviso e senza che questo gliene avesse dato sufficiente motivo; imperciocchè la sua riluttanza o la sua lentezza nel fare ragione alle giuste domande della Francia non era un rifiuto — e soltanto un rifiuto poteva giustificare le immediate ostilità.

Comunque, o sia l'una o sia l'altra la vera versione, se la Francia non nasconde mire ambiziose di annessione o di protettorato su quelle regioni, alle quali certamente l'Inghilterra non si rassegnerebbe giammai, la vertenza non presenta, pare a noi, quella gravità, che qualche giornale gli ha voluto attribuire.

Il Re del Siam, che indubbiamente era dalla parte del torto, prima che le cannoniere francesi forzassero il passo di Paknam, vi è rimasto anche dopo l'atto di prepotenza, se vero, commesso dal comandante francese e non potrà, quindi, ragionevolmente rifiutarsi a quella riparazioni materiali e morali, che la Francia ha il diritto di esigere.

Ma il Governo della Repubblica, a sua volta, dovrà, ottenuta questa soddisfazione, ordinare il ritiro delle sue cannoniere al di là della linea, che i trattati hanno dichiarato inaccessibile alle navi da guerra europee.

Se persistesse a mantenerle in vista di Bangkok, la questione acquisterebbe quel carattere di gravità acuta, che per ora non ha, e l'intervento dell'Inghilterra a favore della integrità e dell'indipendenza del Siam, che vuol dire a favore della sua preponderante influenza nei mari dell'Indocina, sarebbe certo e sarebbe immediato.

Eventualità cotesta, che la Francia non può leggermente affrontare, anche per le inevitabili conseguenze, che essa provocherebbe nei rapporti continentali dell'Inghilterra, la quale sarebbe dalla necessità delle cose attratta a legarsi più strettamente con gli Stati della triplice alleanza.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 18. — Secondo le attuali disposizioni il Kedive partirà venerdì direttamente per l'Egitto.

(S) **New-York**, 18. — Il *New-York Times* ha da Nicaragua: « Una riunione dei principali personaggi del Nicaragua ha nominato il generale Zavala Presidente della Repubblica. »

(N) **Bruxelles**, 18, 2.55 pom. — Corrono voci delle prossime dimissioni del signor Beernaert, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.

(N) **Berlino**, 18, 6.30 pom. — Secondo notizie da Pietroburgo il contrammiraglio Avelau sarebbe nominato capo di Stato maggiore della squadra in formazione nel Mediterraneo.

Il contrammiraglio Messer lo sostituirebbe al comando della stazione navale di Cronstradt.

(N) **Londra**, 18, 2,45 pom. — Si annunzia che l'Imperatore di Germania assisterà a Cowes alle regate e alle feste che durano una settimana. Egli però non alloggierà ad Osborne, ma a bordo dell'*yacht Hohenzollern*.

L'Imperatore non sarà di ritorno a Potsdam che verso la metà di agosto.

(N) **Berlino**, 18, 2,50 pom. — Il principe ereditario di Sassonia-Meiningen è stato esonerato dal comando della seconda divisione delle guardie prussiane.

Egli continua, tuttavia, ad essere *à la suite* nel 95º reggimento.

Gli succede, nel comando della seconda divisione delle guardie, il maggior von Bonsdorff, già comandante della 13ª divisione del settimo corpo di esercito.

L'iniziativa parlamentare

All'*Opinione*, la quale molto improvvidamente, rincalzando la *Tribuna*, ha scritto che, darchè *siamo governati democraticamente*, dei progetti d'iniziativa parlamentare quasi nessuno è arrivato in porto, opponiamo poche cifre, che valgono più e meglio di qualunque nostro ragionamento.

Dal rendiconto ufficiale dei lavori legislativi, compilato dalla diligente segreteria della Camera dei deputati, risulta:

1. Che, nel periodo dal 26 novembre 1889, all'11 luglio 1890 (ministero **Crispi**, cui l'*Opinione* ed i suoi amici non lesinarono fino all'ultimo giorno il loro appoggio), le proposte d'iniziativa parlamentare presentate alla Camera sono state 28.

Ne furono discusse ed approvate **due sole**, cioè:

quella, che dichiarò monumento nazionale il Sepolcreto Cairoli (iniziativa *Villa* ed altri, cui si era associato il governo), approvata il 4 febbraio 1890;

le disposizioni relative alla tassa di minuta vendita nei comuni chiusi (iniziativa *Berio*), discussa ed approvata nella seduta del 2 giugno 1890, dopo essersi trascinata dinanzi alla Camera durante parecchie sessioni.

2. Che nel periodo successivo — 11 dicembre 1890 al 4 maggio 1892 — (Ministero *Di Rudinì*, che per l'*Opinione* ed i suoi amici era il Ministero del loro cuore) sono state presentate alla Camera 62 proposte d'iniziativa parlamentare; ne furono discusse ed approvate appena **cinque** cioè:

l'abolizione dello scrutinio di lista, (iniziativa *Bonghi*, *Martini F.*, *Nicotera* ed altri), discussa ed approvata nella seduta del 24 aprile 1891;

la lotteria a favore del Collegio di Anagni (iniziativa *Bonghi* e *Narducci*), discussa ed approvata nella seduta del 13 marzo 1891.

i provvedimenti a favore dei veterani 1848-49 (iniziativa *Cavalletto*, *Cucchi F.* ed altri), approvati nella seduta del 24 maggio 1891;

l'istituzione dei collegi dei *probi viri* (iniziativa *Maffi*), discussa ed approvata nella seduta del 10 febbraio 1892;

la nomina di una Commissione per riferire sulla coltivazione del tabacco indigeno (iniziativa *Vendramini*), approvata il 5 maggio 1891.

Giova però ricordare che per la istituzione dei *probi viri* era stato quasi contemporaneamente presentato un progetto dal ministro del commercio, del tempo, on. Chimirri, e che la Camera nella seduta del 30 maggio 1891 aveva deliberato di fondere insieme le due proposte e le due Commissioni, onde, a stretto rigore, noi saremmo più esatti, se questa proposta classificassimo tra quelle d'iniziativa del governo.

Ma il diritto d'iniziativa parlamentare ha esercitato sì piccola azione sul lavoro legislativo dell'amministrazione Di Rudinì, che possiamo esser larghi e segnare a suo avere anche la proposta Maffi.

3. Finalmente, che nel periodo dal 5 maggio 1892 all'8 luglio 1893 (ministero *democratico dell'on. Giolitti*) le proposte d'iniziativa parlamentare presentate alla Camera sono state 55.

Ne furono discusse ed approvate **nove**, ossia in soli tredici mesi il numero delle proposte discusse fu superiore a quello dei due periodi precedenti, presi insieme, malgrado che essi comprendessero un periodo di trenta mesi.

Eccone l'elenco:

Insequestrabilità delle paghe degli operai permanenti ed avventizi della R. Marina (iniziativa *Clementini*), discussa ed approvata nella seduta del 15 giugno 1892.

Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria di Cagliari (iniziativa *Cocco Ortu* ed altri), discussa ed approvata il 7 giugno 1892.

Lotteria di Vittorio (iniziativa *Mel*), discussa ed approvata il 2 giugno 1892.

Modificazioni all'articolo 208 della legge comunale e provinciale (iniziativa *Vacchelli*), discussa ed approvata il 7 giugno 1892.

Estensione ad alcuni volontari dalle disposizioni della legge 28 giugno 1885 (iniziativa *Delvecchio* ed altri), discussa ed approvata il 7 luglio 1893.

Nomina di una Commissione d'inchiesta sulle Banche di emissione (iniziativa *Guicciardini* ed altri, cui si associò il governo), approvata il 21 marzo 1893.

Aggregazione del Comune di Rocca di Cambio al mandamento d'Aquila, approvato il 10 giugno 1893.

Estensione ai depositi franchi della istituzione dei *Warrants*, approvata nella seduta del 29 giugno 1893.

Costituzione del Comune di Valbrevenna, approvata nella seduta del 7 luglio 1893.

Fatto il rapporto della durata delle Sessioni legislative e del numero delle proposte d'iniziativa parlamentare presentate e discusse, si ha che, **mai in passato** il diritto di iniziativa parlamentare è stato così largamente rispettato, come lo fu durante l'*amministrazione democratica* dell'on. Giolitti.

Veniamo al diritto d'interpellanza.

L'*Opinione* scrive che sotto l'attuale ministero questo diritto è stato quasi annullato e cita, in prova, l'iscrizione all'ordine del giorno di 47 interpellanze, che non hanno potuto essere svolte.

Senza dubbio è deplorevole che anche per questa parte l'ordine del giorno non abbia potuto essere esaurito; ma non è giusto farne carico al governo, il quale, dal novembre al maggio, ha rispettato rigorosamente il regolamento della Camera, che fissa una seduta settimanale per lo svolgimento delle interpellanze e, se nelle ultime tre o quattro settimane del lavoro, ha domandato che si passasse sopra a quella disposizione, la ragione n'era così plausibile e così evidente, che nessuna voce è sorta dai banchi dell'opposizione a combattere quella proposta.

Sicchè, dato e non concesso che cotesto diritto di interpellanza sia stato menomato, la responsabilità prima ne tocca alla Camera, la quale lo ha consentito, mentre era in suo potere di impedirlo.

Ma è proprio vero che questo diritto sia stato esercitato in misura differente od inferiore a quella consueta?

Le pubblicazioni ufficiali della Camera dimostrano che la metà circa delle interpellanze non è mai approdata alla discussione, ora per una ora per altra causa.

Ciò che è accaduto in passato, si è ripetuto anche in questa ultima Sessione.

Delle 128 interpellanze annunziate alla Camera dopo l'avvenimento al governo dell'on. Giolitti, 58 decaddero o restano ancora inscritte all'ordine del giorno.

E' la proporzione consuetudinaria, che resterà tal quale anche in avvenire se i deputati non si persuaderanno che il diritto d'interpellanza non può servire nè ad uno sfogo sterile di bizze personali, nè ad uno sfoggio inutile di eloquenza tribunizia ed accademica.

Dopo ciò che resta delle censure dell'*Opinione*? Un bel nulla.

Alla Camera francese

(S) **Parigi**, 18. — Il presidente del Consiglio Dupuy ed il ministro della guerra Loizillon, rispondendo ad una interpellanza sui mezzi di permettere ai soldati della classe del 1889 di prendere parte alle elezioni politiche, sostengono la necessità di mantenere tali soldati sotto le armi fino dopo le grandi manovre che avranno luogo in settembre e dichiarano che il governo si rifiuta di indicare la data delle elezioni politiche.

Dopo una lunga ed agitata discussione, la Camera respinge con voti 270 contro 207 l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo.

Quindi il presidente del Consiglio, Dupuy, accetta il seguente altro ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo e premurosa di tutelare i diritti della difesa nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno viene approvato, per divisione, a grande maggioranza.

La discussione bancaria alla Camera

Il discorso dell'on. Lacava.

Proseguendo la pubblicazione del discorso dell'on. ministro del commercio, ne diamo oggi la seconda parte, nella quale egli ha difeso il progetto dalle censure degli avversari.

A domani l'ultima e terza parte.

Il capitale

Prima di tutto viene il rapporto tra la circolazione ed il capitale, rapporto che può variare infinitamente, essendovi in alcuni paesi Banche con piccolissimo capitale e con grande circolazione.

Ma siccome io poco fa diceva che noi dobbiamo attenerci alle tradizioni del nostro paese e non a quelle di altri, così si è stabilito che il capitale debba essere in tale misura da costituire, oltre la riserva metallica, un'ulteriore garanzia della circolazione.

Per noi la garanzia dei biglietti in circolazione è data da una parte dal capitale, dall'altra dalla riserva metallica.

Fino al 30 giugno 1891 l'emissione fu concessa in ragione del triplo del capitale; poi con la legge del 30 giugno 1891, la quale legalizzava tutta la circolazione abusiva che si era verificata, si elevò il limite della circolazione per alcuni istituti alla circolazione media del 1890, per alcuni altri che non avevano varcato i limiti legali, al quadruplo del capitale. E siccome il capitale dei tre Istituti che si sono fusi era di 176 milioni, furono aggiunti altri 34 milioni di nuovo capitale, e così il capitale della nuova Banca d'Italia è stato portato a 210 milioni: quindi la circolazione poteva raggiungere gli 840 milioni.

Le immobilizzazioni.

Ma voi non tenete conto delle immobilizzazioni, si dice. E' vero; ma non tutto ciò che è immobilizzato è perduto. Vuol dire che c'è una parte di capitale incagliato; ma esso non può dirsi tutto perduto. Riconosco per il primo che si perderà una parte del capitale immobilizzato, ma non tutto certamente; e le ispezioni sono state accuratissime anche su questo punto.

L'on. Colajanni lamentò che alcuno degli ispettori fosse stato meno severo degli altri; ma, pur ammettendo per un momento che non tutti gli ispettori abbiano seguito gli stessi criteri, il divario delle risultanze ch'essi presentano non potrà essere grande e non se ne potrà mai concludere che tutte le immobilizzazioni rappresentino un capitale perduto.

Colajanni N. Io non l'ho detto mai!

Lacava. Tanto meglio. Le ispezioni ci presentano, per esempio, questo risultato: che per la Banca Nazionale sarebbero perduti, per effetto delle immobilizzazioni, 15,295,000; per il Banco di Napoli 50,000,000; per la Banca Nazionale Toscana 2,650,000; per la Banca Romana 50,000,000; per il Banco di Sicilia 7,716,000.

Ora, anche volendo per la Banca Nazionale ammettere una perdita maggiore, si persuaderà che essa non possa essere tanto grande, considerando la entità e la natura di alcune immobilizzazioni. Esse sono infatti così costituite:

Fondi pubblici vincolati per esattorie *comunali* e *provinciali*, lire 40,000,000.

Immobili di proprietà degli Istituti, 13 milioni e mezzo.

Anticipazioni a Provincie e Comuni e crediti diversi garantiti con ipoteca, 19 milioni.

Ora dalla enumerazione di tutte queste e di altre partite, che ascendono complessivamente a 262 milioni, voi vedete che la perdita di 15 milioni prevista potrà essere forse superata, ma non potrà mai arrivare, come diceva l'on. Colajanni, al 50 per cento, perchè gran parte di queste immobilizzazioni, segnatamente quelle additate, si potranno realizzare senza perdita.

L'on. Fortunato diceva che non era possibile che in dieci anni si potesse avere la smobilizzazione, e osservava che saremo obbligati a concedere delle proroghe. Ora io mi permetto di osservare all'amico Fortunato che se si tratta di istituti a base di azioni, come la Banca d'Italia, si troverà il pungolo per smobilizzare negli azionisti i quali altrimenti saranno costretti a versare un capitale maggiore. E gli istituti senza azionisti, come i Banchi meridionali, sono obbligati, anche essi, a smobilizzare, altrimenti, giusta il disegno di legge, sono costretti a ridurre la loro circolazione.

Dunque, indipendentemente dall'azione del Governo, ritengo che non occorrerà proroga alcuna.

Nulla dico della riserva, perchè essa corrisponde al 40 per cento, come era nell'ultimo progetto degli on. Di Rudinì e Luzzatti, e come era anche in quello degli on. Miceli e Giolitti; con questa differenza: che per il 7 per cento può essere costituita da divisa estera, di guisa che agli Istituti di emissione è dato il mezzo di procurarsi valuta estera, nel tempo stesso, di avere qualche rimunerazione su questa divisa.

La circolazione.

E vengo alla circolazione. Su questa sono state fatte le maggiori obiezioni ed osservazioni. Dall'on. Saporito all'on. Salandra, dall'on. Fortunato all'on. Colajanni, tutti hanno fatto osservazioni sulla circolazione.

Or bene, la misura della circolazione, secondo me, non si potrebbe determinare *a priori*; ma noi abbiamo bisogno di farlo per la condizione in cui si trova il portafoglio dei nostri Istituti di emissione, e per le immobilizzazioni.

E noi l'abbiamo determinata tenendo conto anche qui dello stato di fatto.

Vi ho detto testè che l'unico disegno di legge per il quale si diminuiva la circolazione a 755 milioni era quello degli onorevoli Grimaldi e Magliani, ma che tutti gli altri progetti e le relazioni parlamentari relative accrescevano la circolazione fino ad un miliardo e 215 milioni di lire.

Il nostro disegno di legge, come dicevo, mantiene la circolazione di fatto, cioè un miliardo e 130 milioni, compresa la circolazione abusiva della Banca Romana, poichè quella circolazione, per quanto abusiva, per quanto criminosa, rimane pur sempre una circolazione di fatto. (*Mormorio*)

I biglietti della Banca romana.

Si è presa dunque la circolazione di fatto, e riunendo quella della Banca Nazionale, dei due Istituti toscani, del Banco di Napoli e di Sicilia e della Banca Romana, si ha che essa raggiunge la somma di un miliardo e 130 milioni; somma che la Commissione riduce ad un miliardo e 90 milioni; avendo essa creduto di dare il triplo e non il quadruplo al nuovo capitale della Banca d'Italia.

Ma l'on. Salandra diceva ieri: Perchè mettete in conto i 65 milioni di circolazione abusiva della Banca Romana? Faccio osservare all'amico Salandra che, se noi avessimo ridotto bruscamente la circolazione di questi 65 milioni, la riduzione sarebbe stata a danno dei migliori affari. Perciò, per evitare questa grave jattura, noi abbiamo preferito mantenere lo *statu quo*.

D'altra parte quei biglietti sono a carico della Banca Nazionale, la quale li ritirerà, e per ciò essa si è obbligata ad accrescere il capitale di 34 milioni, i quali rappresentano appunto il quarto della circolazione della Banca Romana.

L'on. Salandra disse ancora che il presidente del Consiglio ha dichiarato che la Banca Romana sparisce, mentre invece essa rimane, perchè fa parte integrante della Banca Nazionale.

L'on. Salandra sa le ragioni che consigliarono il Governo a riconoscere la circolazione di fatto della Banca Romana, poichè, come più volte il presidente del Consiglio ebbe a dire, non si poteva, senza andare incontro ad un grave disastro nazionale, non tener conto dei biglietti abusivi e criminosi della Banca Romana, dacchè essi erano a corso legale garantito dal Governo. Certo, nessuno avrebbe potuto perdonare al Governo di non aver prestato garanzia per questi biglietti abusivi.

Rispetto poi agli azionisti della Banca Romana, nella convenzione e non nella legge, si parla delle 450 lire per azione. Ma gli emendamenti della Commissione hanno profondamente modificato le basi di quella convenzione e quindi le 450 lire per azione sono scomparse.

Gli azionisti della Banca Romana prenderanno quello che potrà ad essi spettare dalla liquidazione.

E poichè l'on. Salandra ha detto che il disastro della Banca Romana ha costretto a presentare, modificato in tal senso, il disegno di legge, io posso convenire con lui; ma aggiungo che questo disegno di legge ha ben altri scopi oltre quello di liquidare la Banca Romana.

L'on. Salandra istituì ieri un confronto fra la quantità di circolazione assegnata al nuovo istituto e quella dei Banchi meridionali, ed ha detto che la proporzione risultava a questi sfavorevole.

Finora la proporzione era del 48 per cento; invece, secondo il disegno di legge del Ministero, diverrebbe del 34 per cento; secondo quello della Commissione, che elimina 40 milioni alla Banca d'Italia, sarebbe del 36 per cento. Potranno dunque, egli diceva, i Banchi meridionali resistere di fronte al colosso che voi create?

Ma la proporzione della quantità di circolazione assegnata a ciascun Istituto non è condizione essenziale, onorevole Salandra, per la esistenza dell'Istituto stesso; infatti si è visto che hanno potuto coesistere fino ad ora, con la Banca Nazionale ed i due Banchi della Toscana, e il Banco di Sicilia e il Banco di Napoli, che avevano una circolazione molto inferiore.

Circolazione e riscontrata.

Ritornando alla circolazione, essa ora è di un miliardo e 130 milioni, e la Commissione la riduce a un miliardo e 90 milioni; ma questa legge introduce un freno che prima non c'era; non c'è più pericolo che la circolazione possa essere accresciuta, per effetto degli articoli 13, 14 e 15 che la disciplinano e per la introdotta responsabilità degli amministratori.

Di più la circolazione deve diminuire a misura che si smobilizza; quindi non si può ammettere il concetto che la circolazione sarà accresciuta, e come la Commissione ha proposto, in 14 anni questa circolazione sarà ridotta a 835 milioni; cioè al triplo del capitale. Di più, non essendo possibile fare operazioni nuove, le quali escano dal campo delle operazioni veramente commerciali, ed essendo espressamente proibito di fare operazioni di credito fondiario, agrario ed altre simili, così è da ritenere che, se questa circolazione è esuberante nel paese, si restringerà da sè stessa.

Se non che molti temono gli effetti della riscontrata; molti credono ch'essa possa essere causa di lotta fra la Banca d'Italia e i due Banchi meridionali e si possa quindi verificare quella tale concorrenza così stigmatizzata dall'elegante parola del mio amico Fortunato.

E' vero che nell'inchiesta dell'on. Nervo e nell'accurata relazione dell'on. Ferraris, si rilevano i danni della riscontrata; ma non bisogna esagerarne le conseguenze. E' certo che l'abolizione della riscontrata aveva portato, quello che dicesi, la pace negli Istituti d'emissione, ma purtroppo, dopo la catastrofe della Banca Romana, si è rivelata la necessità di ripristinarla.

Ma essa è circondata da cautele che la renderanno innocua. *(Lo si dimostrerà nella terza parte del discorso che daremo domani).*

Il burro in Inghilterra

Queste notizie fornite dal *Bollettino di agricoltura e commercio* devono servire ad illuminare i grossi produttori di caseificio dell'Alta Italia e del Mezzogiorno. Vedano essi quale largo mercato rimuneratore sta alla loro portata pur di saperselo guadagnare con intelligente attività; e vedano i mezzi da altri escogitati per accapararselo.

Il piroscafo postale *Roma* della Società Peninsulare ed Orientale, ha trasportato poco fa a Melbourne più di 300 tonnellate di burro di Victoria a destinazione di Londra.

Il piroscafo *Ballaarat* della stessa Società ha testè caricato pure a Melbourne il più grosso carico di burro che siasi finora imbarcato a bordo di una nave. Esso si compone di 23,708 scatole contenenti un peso netto di 56 a 60 libbre di burro, cioè più di 600 tonnellate, ispezionate dal perito del ministero di agricoltura.

I rapidi progressi dell'esportazione del burro sono dovuti ai premi concessi dal governo di Victoria; il premio è ora di un penny e mezzo (franchi 0,15) per libbra di burro venduta uno scellino (fr. 1,25), sul mercato di Londra, e non deve essere pagato che nel corso dell'anno presente.

Settecento fabbriche di burro hanno contribuito alla formazione del carico del *Ballaarat*, alcune con mezza tonnellata soltanto, mentre una Società sola, la « Fresh Food and Storage C. » ha fornito cento tonnellate. Quest'ultima è alimentata da cinquanta latterie e produce quaranta tonnellate di burro per settimana.

Molte latterie e fabbriche di burro hanno adottato il sistema cooperativo. Il fattore vi manda il suo latte, che gli viene pagato a contanti da 30 a 70 centesimi per gallone, secondo il corso del mercato del burro, ed in media annua a 50 centesimi. Inoltre gli si restituisce il latte schiumato e gli si concede un interesse sugli utili realizzati con la vendita a Londra dei prodotti della fabbrica.

Il burro è trasportato per ferrovia a Newport, ove è ispezionato, classificato, tenuto ad una temperatura di 40º Fahrenheit nelle stanze fresche del Ministero d'agricoltura, e preparato per l'esportazione in scatole cubiche della capacità di 56 libbre nette.

I compratori inglesi assuefatti a ricevere il burro in barili, hanno stentato ad abituarsi alle scatole, ma queste sono di uno stivaggio economico ed i produttori di Victoria ci tengono a non sostituirle, poichè è importante occupare il meno possibile spazio, il quale si paga assai caro.

Le scatole sono di abete bianco della Nuova Zelanda, che s'importa greggio in franchigia di dazio. Esse sono fabbricate a Melbourne, vengono a costare L. 1,55 ed occupano, durante la stagione, un centinaio di operai falegnami.

Sui piroscafi un apparecchio refrigerante ad aria compressa deve mantenere la temperatura costante di 40 gradi Fahrenheit durante tutta la traversata.

Ma l'esportazione del burro di Victoria sopravviverà al sistema dei premi che le ha dato un tale slancio?

Il perito del Ministero dell'agricoltura non ne dubita; egli crede però che tale esportazione non sarà più diretta unicamente su Londra.

L'esperienza ufficiale sarà sempre necessaria per assicurare una qualità uniforme e delle economie sul nolo, il quale, per depositi importanti, non costa che 10 cent. per libbra.

La corrispondenza delle stagioni europee di primavera e di estate, con quelle di Victoria fa sì che anche il pascolo è contemporaneo, ciò che favorisce il collocamento dei burri di Victoria sui mercati europei ai prezzi che si ottengono presentemente a Londra, i quali sono inferiori anche a quelli che si possono ottenere a Melbourne stessa durante la stagione secca.

Economia e statistica

Commercio francese.

Prospetto del commercio nel 1º semestre:

Importazioni		*1893*	*1892*
Sostanze alimentari	L.	513,990,000	950,917,000
Materie necessarie all'industria	»	1,238,215,000	1,243,170,000
Oggetti manifatt.	»	296,347,000	372,474,000
Totale	L.	2,048,552,000	2,566,591,000

Esportazioni		*1893*	*1892*
Sostanze alimentari	L.	344,484,000	395,479,000
Materie necessarie all'industria	»	417,622,000	421,802,000
Oggetti manifatt.	»	900,131,000	890,684,000
Pacchi postali	»	38,654,000	28,401,000
Totale	L.	1,700,891,000	1,736,366,000

Commercio inglese.

Riassunto del 1º semestre 1893:

Importazioni	*1893*	*1892*
Bestiame	2,675,884	4,694,708
Sostanze alimentari	78,554,832	83,521,948
Tabacco	1,412,664	1,564,154
Metalli	10,321,311	10,960,671
Sostanze chimiche	3,650,489	3,913,310
Olii	3,096,556	3,426,776
Materie greggie	56,093,663	63,854,486
Oggetti manifatturati	33,681,470	32,880,815
Generi diversi	7,347,654	7,619,418
Pacchi postali	341,696	279,442
Totale L. st.	197,676,219	212,715,723

Esportazioni	*1893*	*1892*
Bestiame	274,689	259,485
Sostanze alimentari	4,659,103	4,512,453
Materie greggie	8,319,477	8,913,893
Filati e tessuti	46,705,866	49,582,051
Metalli e macchine	22,734,749	23,808,133
Vestiarii e tappezzeria	4,583,914	5,142,449
Sostanze chimiche	4,722,745	4,294,946
Generi diversi	15,269,255	14,864,046
Pacchi postali	481,192	483,544
Totale Lire st.	107,777,940	111,861,002

La navigazione del Regno Unito nel 1892.

Ecco le cifre ufficiali del movimento della navigazione internazionale della Gran Bretagna nel passato anno:

Navi entrate.

	Navi	*Tonnellate nette*
A vapore	44,075	31,842,085
A vela	17,572	5,830,819
Totale	61,647	37,672,904

Navi uscite.

	Navi	*Tonnellate nette*
A vapore	44,320	32,044,896
A vela	17,561	6,149,355
Totale	61,881	38,194,251

Ossia, in complesso, 123,528 navi di un tonnellaggio totale di 75,867,155 tonnellate, di cui 88,395 navi a vapore con 63,886,981 tonnellate.

Ed ecco come questo movimento si ripartisce nei vari porti del Regno Unito:

Porti	*Tonnellate nette*
Londra	13,916,459
Liverpool	11,119,976
Cardiff	9,779,179
Hall	3,801,180
Porti sul Tyne	7,496,225
Glasgow	2,940,905
Leith	1,544,337

Al 31 dicembre 1892 il numero delle navi registrate nei porti inglesi (cioè il numero delle unità effettive della marina commerciale britannica) era di 21,184 bastimenti, stazzanti 8,613,506 tonnellate.

In questi numeri la navigazione a vapore comprende 7,918 piroscafi, la cui stazza totale è di 5,559,262 tonnellate nette.

La popolazione del Belgio.

Al 31 dicembre 1892 ammontava a 6,136,444 abitanti, di cui 3,090,466 maschi e 3,104,889 femmine.

Il numero delle nascite nell'anno 1892 è stato di 176,633, quello delle morti di 131,781; eccedenza delle nascite sulle morti 44,882.

Gli immigranti furono 548,531 e gli emigranti 489,620, con una eccedenza di 14,029 immigranti.

Le due eccedenze rilevate dànno per il 1892, in paragone al 1891, un aumento della popolazione di 59,911 persone.

La provincia più popolata è il Brabante, con 1,136,827 abitanti.

La città più popolata è Anversa con 240,343 abitanti, Bruxelles ne conta 183,833, però la capitale del Belgio con i sobborghi ha 488,218 abitanti, il doppio di Anversa.

Seguono: Liegi con 155,898, e Gand con 151,811.

Note bibliografiche

L'Esposizione Italo-Americana a volo d'uccello, di Ercole Arturo Marescotti con prefazione di Gustavo Chiesi (in 8°, pag. III-305 VII).

Quando in Italia si fa un'esposizione (se ne fanno forse troppe!), qualche giornale quotidiano ricorda frettolosamente i lavori migliori sia artistici, sia industriali; qualche rivista illustrata parla de' migliori o di quelli che al critico sian sembrati tali, e ne offre una qualsiasi riproduzione; la Commissione premiatrice dà infine i suoi premi, che, o son troppi, e non contentano nessuno per contentar tutti, o son pochi, e suscitano negli artisti e negli espositori in genere mille lamenti, per patentissime ingiustizie; ma il pubblico, anche quello cólto, vede così così, in fretta in furia, si piglia poca pena dell'arte e dell'industria, come se la cosa non riguardasse specialmente lui. Come rimediare a questo male?

I modi sarebbero molti, e certo fra questi, efficacissimo, dovrebb'essere quello, per cui artisti, industriali e pubblico osservatore son messi in istretta relazione. Ottimo quindi il pensiero del Marescotti di raccogliere, in un libro, quanto si riferiva all'esposizione italo-americana nella quale l'arte e l'industria furono sopraffatte da feste mondane e politiche, che fecero nei più tanta impressione.

Il Principe Foresto d'Este nell'Armata Cesarea, comandata dal maresciallo Raimondo Montecuccoli, di Luigi Alberto Gandini (1672-1673). Documenti inediti. — Modena, Soc. Tip. Modenese, 1893.

Ricercatore instancabile di documenti ancora inesplorati nel ricchissimo archivio di Stato di Modena, il conte Gandini a ricordare le cospicue nozze Montecuccoli-Sanvitale ha pubblicate una serie di lettere relative alla permanenza del Principe Foresto d'Este nell'Armata Cesarea. Poco in esse apparisce il grande Montecuccoli, ma nella loro semplicità queste lettere sono un prezioso contributo allo studio della vita intima, degli usi e costumi delle antiche Corti italiane e straniere. L'importanza di questi studi, la luce che essi recano sopra i maggiori avvenimenti sono oggi cose incontestate e per ciò sono molto apprezzate da chi reca nella Storia criteri positivi.

Questo principe Foresto, terzo genito di Borso d'Este e nepote del Duca Alfonso III, degenere dal padre che compì gloriose imprese e di cui rimase celebre il duello col conte Terzki, genero o cognato del Wallenstein, fu mandato a guerreggiare in Austria, sperando che mettesse giudizio, cosa che non avvenne, come è ampiamente raccontato in questi documenti con particolari curiosi ed interessanti e che il conte Gandini rende anche più attraenti con illustrazioni pazienti ed erudite sull'educazione di questi principi, sui fatti e sui principali personaggi che vi hanno parte.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il ten. di vasc. Benevento, avendo cessato dalla carica di aiutante di bandiera del direttore generale dell'arsenale (1° dipart.) imbarca sul *Re Umberto* in luogo del sottotan. di vasc. Lovatelli.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Reggio Calabria, 18, ore 16,40. — E' stato nella nostra città, per visitare i lavori del nostro Castello che sarà munito di regolari artiglierie, il tenente generale Pierantoni, comandante la divisione di Messina.

— La « Società dei pubblici divertimenti » presieduta dal cav. Francesco Filocamo, si è resa iniziatrice di una gita di piacere a Malta.

— Il cav. Giovanni Roberti, presidente dell'associazione fra gli impiegati civili e r. procuratore del Re nella nostra città, è stato traslocato a Salerno.

— Corre voce dello scioglimento del nostro Consiglio comunale, non potendo reggersi coll'attuale stato di esso alcuna amministrazione, poichè tanto la maggioranza, come l'opposizione, hanno forze uguali in Consiglio.

Campobasso, 18, ore 16,10. — (*Xmes*). E' morta una donna gentile e pia, una madre e sposa affettuosissima: la signora Elisa Masci, moglie dell'egregio rettore del Convitto Nazionale.

Ai funerali, ch'ebbero luogo ieri, presero parte molte signore e un gran numero d'impiegati, rendendo così l'ultimo omaggio all'estinta, che in poco tempo aveva saputo acquistarsi la più sincera stima de' conoscenti.

— E' stato condotto alle carceri di qui il sacerdote prof. Rucci Giuseppe, da Sepino, il quale per ragioni di interessi, uccise il proprio fratello.

Il Rucci è un vecchio di oltre settant'anni ed è conosciuto nella provincia per uomo assai colto ed intelligente.

— Si è organizzata a Trivento, ove non era mai potuta attecchire, la Società operaia, sotto buoni auspici e con generale approvazione di quella cittadinanza.

L'avv. G. Mastrojacono tenne una dotta ed applaudita conferenza sul tema: *Lavoro e progresso*, e fu nominato presidente ad unanimità.

Il chiarissimo prof. F. D'Ovidio ne è presidente onorario.

Padova, 18, ore 12,10 — Sullo stradale che da Cagnola mette a Conselve Sgaravatto, il diciottenne Isidoro di Caterino veniva pugnalato da certo Antonio Brin.

Il di Caterino è moribondo.

Causa del delitto la gelosia.

Foggia, 18, ore 14,20 — Ieri sera un rappresentante della ditta Felice Bisleri, con strepitoso reclame mise in vendita l'acqua di Nocera Umbra.

Questa è una fortuna per la nostra città.

La popolazione riconoscente corre numerosa ad acquistare l'acqua di Nocera che tornerà nelle condizioni deplorevoli delle acque cittadine di beneficio alla pubblica igiene.

Il servizio di vendita è regolato con squisita cortesia dall'agente signor Zanier.

Napoli, 18, ore 15,30 — Lo scioglimento del Consiglio comunale ha prodotto in generale buona impressione.

Tale misura era assolutamente resa necessaria dallo stato anormale dell'Amministrazione e del Consiglio che davano nessun affidamento a che la situazione mutasse, essendo i partiti scissi, divisi.

Gli stessi giornali di opposizione si limitano a dolersi del modo improvviso dello scioglimento.

Il Regio Commissario marchese Garrone ha avuto lunghi colloqui col prefetto.

Oggi prenderà possesso del suo ufficio e domani lo annunzierà alla cittadinanza con un pubblico manifesto.

— Negli uffici dell'*Italo-Britannica* è sospeso provvisoriamente ogni lavoro.

— Nelle prime ore di stamane fu dato l'allarme a tutta la guarnigione, per una esercitazione straordinaria.

Dopo circa 40 minuti tutti i reggimenti erano in via Campo di Marte, ove li attendeva il Principe ereditario.

L'esperimento di istruzione riuscì ottimamente.

Pallanza, 18, ore 17,20 — Nella vicina Suna ove i vigneti sono devastati dalla fillossera, ieri mattina gli incaricati governativi presentatisi per il taglio delle viti infette incontrarono la più viva resistenza per parte di quei contadini, i quali affermano che senza alcuna indennità, pei tagli precedenti, avevano già patiti danni gravi.

Saranno stati circa 500, armati di falcetti e badili e impedirono colla forza agli agenti governativi di compiere l'opera loro. Poscia si posero in isciopero.

Furono spediti sopra luogo carabinieri di rinforzo.

Verona, 18, ore 17,10 — E' morto dopo lunga malattia il conte Agostino Guerrieri, una delle più nobili figure del patriottismo veronese.

Emigrato dal 1859 al 17 ottobre 1866, servì brillantemente negli usseri di Piacenza, dai quali si ritirò col grado di capitano, dopo aver combattuto contro il brigantaggio.

La pagina più notevole della sua vita modestissima e incontaminata, è segnata dalle due condanne colle quali l'Austria colpì il giovane patrizio, incarcerandolo due volte ad Olmütz ed a Josephstad.

Fu colonnello della guardia nazionale.

Gli si preparano funerali solenni.

Napoli, 18, ore 19.15. — Oggi il Regio Commissario marchese Garrone ha preso possesso del suo ufficio.

La consegna è stata eseguita dal pro-sindaco e della Giunta.

Il verbale constata all'attivo poche migliaia di lire.

Il R. Commissario dirige un manifesto alla cittadinanza, invocante il concorso e la concordia di tutti.

Ha pure diretto una circolare ai vice-sindaci, pregandoli provvisoriamente di restare al posto.

Si assicura che il marchese Garrone avrà a coadiutori alcuni funzionari amministratori ed un magistrato.

Il pro-sindaco ha comunicato al prefetto l'avvenuta consegna, dichiarando che manifesterà al paese lo stato in cui lascia l'amministrazione.

L'inaugurazione d'un acquedotto.

Marsala, 18. — Fu oggi inaugurato il nuovo acquedotto. Pronunciò un discorso il sindaco Spanò.

Fu indi inaugurato nella sala municipale un busto a Giuseppe Damiani, padre dell'on. Abele Damiani.

L'avv. Grignani commemorò applauditissimo Giuseppe Damiani.

Nel pomeriggio vi sono corse e tombola di beneficenza.

La città è animatissima.

Comunicato.

L'egregio Vice-Cancelliere della Curia Vescovile di Sulmona, Achille Maria Mastrangioli, Missionario Apostolico, Direttore Spirituale del Collegio Ovidio e Curato della V.le Parrocchia di S. Maria ad Nives, ha fondata in Sulmona una nuova società che s'intitola dell'*Immacolata* e tendente all'educazione morale, civile e religiosa dei giovani operai.

Leggendone per poco il brevissimo Statuto abbiamo con immenso piacere trovato così concepito il 1. articolo:

« *Rispettare sommamente le Autorità civili, e non dipartirsi giammai dalle vie legali.* »

Un bravo di cuore al giovane e zelante Sacerdote. Il cielo coroni i suoi voti, e prosperi sempre più la novella, e già fiorente Società.

Un liberale

Cose di Napoli

La venuta del Commissario regio e lo scioglimento del municipio di Napoli, per quanto preveduti, sono giunti inaspettati, oggi quando già le camarille s'erano persuase che non sarebbe ciò avvenuto così presto.

Le solite querimonie son sorte al proposito e si parla *more solito* di offesa alla cittadinanza, di schiaffo solenne al paese intero. Lo schiaffo vero, che il paese e la cittadinanza si subiva in santa pace, era l'egemonia di tre o quattro mestatori dell'ex Consiglio comunale, sotto la cui bacchetta tutto si disponeva, manipolandosi le più sconcie cose.

E' doloroso pel pro-sindaco comm. Turchiarulo, ma egli pel primo ieri pronunziava in Consiglio queste gravi parole:

Se dovrò rimanere al mio posto, presenterò radicali riforme pel personale, che non risponde affatto al cómpito proprio. Si è avuto il coraggio di sciogliere parecchie volte il Consiglio comunale, ma questo corpo cancrenoso mai. Sono pochi gl'impiegati che fanno il proprio dovere. Egli è chiaro: bisogna riformare il personale *ab imis fundamentis*.

Ed il Nardi ed altri soggiunsero ch'egli aveva perfettamente ragione.

Ciò ho voluto anche ricordare, per soggiungere che il Commissario Regio non è un provvedimento completo per risanare il Comune, se il Commissario Regio non avrà il coraggio e la fermezza necessari per compiere radicalmente il suo cómpito.

Cominci dal diffidare fin dal primo giorno dei pezzi più grossi che lo circondano e provveda subito, altrimenti sarà presto travolto nelle spire della burocrazia, causa diretta ed indiretta nelle elezioni, di questo succedersi di Consigli scadentissimi, che portano in malora le finanze comunali.

Naturalmente questa burocrazia la quale, salvo al certo non poche splendide eccezioni, ha bisogno del rifiuto del paese nel Consiglio disposto ad intendersi e che d'altra parte ha nelle mani, manovrando dall'ufficio centrale e nelle sezioni, tutto il numeroso basso corpo elettorale nel momento delle elezioni fa un lavoro efficacissimo per escludere ogni persona onesta e per fare eleggere i suoi.

E questo è il segreto vero dell'inquinamento di tutta la vita pubblica napoletana, poichè ciò che avviene pel comune avviene poi anche per la provincia e per le elezioni politiche. Ed i singoli sono casi intimi e solidali, che ci vorranno non mesi ma anni per romperli.

Il Comune, la Provincia, il Parlamento, risolvano ora certi curiosi problemi di esistenze agiate e qualche volta anche ricche e sfarzose, di persone che non hanno un soldo di rendita, non una professione, non un cespite qualunque di onesto lucro.

E sono quelli stessi che si mescolano ai pochi ingenui e di buona fede che cercano far qualche cosa di buono per questo povero paese, e si atteggiano a difensori degli interessi napoletani, tutte le volte che si tocca qualcuna delle amministrazioni disastrose che dovrebbero essere amministrazioni pubbliche e sono viceversa amministrazioni private, nelle quali essi hanno diretti interessi.

Sappia dunque il Commissario Regio provvedere energicamente ed in tempo sopratutto nel rompere queste clientele o esse gl'impediranno ogni possibilità di fare il bene.

C. C.

Teatri ed Arte

Lirica. — Le rappresentazioni dei *Pagliacci* di Leoncavallo continuano ad incontrare il favore dei pubblici tedeschi. Ad una di queste rappresentazioni, datasi al teatro Comunale di Ischl, assistette anche l'Imperatore, che dimostrò la propria soddisfazione, trattenendosi in teatro sino alla fine dell'opera.

I *Pagliacci* del Leoncavallo hanno servito di occasione ad una spiritosa parodia che ha, giorni sono, molto divertito il pubblico del Palace Theatre di Londra. Di questa parodia hanno scritto il libretto, in collaborazione, il signor Brookfiel e sir A. Harris, il rinomato impresario del Covent Garden. La musica del maestro Glever non è che una gioconda imitazione dei motivi dell'opera originale.

Drammatica. — Edmondo De Amicis, il geniale scrittore, non pago degli allori mietuti nel campo letterario, vuol raccoglierne altresì nel terreno della scena drammatica.

Il lavoro teatrale, di cui sta occupandosi, s'intitola « Dramma sociale. »

L'ingegno dell'autore ci dà fiducia d'un successo.

— Il *Temps* dice che il signor William Busnach sta per terminare la produzione drammatica, che sta traendo dal romanzo di Guy de Maupassant *Bel Ami.*

Arte — Da Tolosa si annunzia la scoperta di un quadro originale di Raffaello rinvenuto a caso nel magazzino di un ricco negoziante di mobili di nome Arnaud.

Il quadro rappresenta la Madonna e il Bambino Gesù ed accanto San Giovanni e Santa Elisabetta. Si sapeva, od almeno si credeva di sapere, che Raffaello avesse dipinto due quadri eguali sopra questo soggetto di cui se ne conosceva uno solo che trovasi ora al Museo del Louvre. L'altro, dunque, sarebbe questo.

— Il 14 corrente venne inaugurata a Monaco di Baviera l'Esposizione di Belle arti degli artisti — cosidetti secessionisti.

L'Esposizione occupa tredici sale, e vi figurano: 649 quadri ad olio — tra cui 322 di pittori esteri, 135 acquarelli e disegni e 37 lavori di scultura — ossia un totale di 821. La maggior parte di questi lavori è assai lodata.

Necrologie — I giornali francesi annunziano la morte — in età di 78 anni dell'artista Charier che ebbe al teatro delle Variétés il suo brillante periodo di celebrità.

— A Vienna è morta altresì a 57 anni la celebre pianista Elisabetta Marckel Wiswe. I suoi concerti insieme a Brahms e Hellmesberger sono ancora ricordati a Vienna dagli amatori della buona musica.

Per le Signore

Luglio ha compiuto la consueta opera sua. Le più vaghe, le più spirituali, le più eleganti signore hanno disertate le città, ed hanno cercato sulla rive del mare, o nelle solitudini dei monti e dei laghi, un refrigerio contro i calori torpenti dell'estate.

E specialmente sulle rive del mare. Quest'anno la moda, tiranna prepotente, non ha favorito la montagna, non ha fatto consigliare dai medici compiacenti le gite affannose e piene di commozioni sulla vetta del Righi: il mare, l'eterno giovane, ha conquistato un'altra volta la più bella parte del genere umano.

Fin dai primi calori dell'estate, che quest'anno è cominciata così presto, voi, signore gentili, avete pensato ai gelidi e snervanti abbracciamenti delle onde; avete preparato, non le melodie delle sirene leggendarie, ma i più seduttori costumi da bagno. Povere sirene d'Anderson e di Burne-Jones! esse hanno fatto il loro tempo. Le nuove sirene hanno ricorso ad altri incanti, ad altre amìlie, contro cui non bastano nè basteranno mai le precauzioni omeriche, nè la cera con che i compagni d'Ulisse turarono le orecchie.

Le bagnanti, queste garrule sirene fin di secolo, hanno la sapienza del costume.

◆◆

Un costume da bagno. E' cosa presto detta, ma chi può vantarsi di possederne uno bello? qual sarta d'averne cucito uno veramente estetico? In generale non sembrano fatti apposta per calunniare le forme più perfette? E chi ha mai detto che Diana, nel bagno, ne indossasse uno?

Appena intriso d'acqua, ogni costume, anche il più elegante, aderisce alla pelle, perde la sua ampiezza, e non c'è busto ben fatto che basti a correggerne i difetti, pur troppo, tanto visibili. Tuttavia se ne foggiano di assai graziosi, a colori severi, ornati di trine e di passamani.

Colori severi, ripeto. Qual mai bagnante avrà il cattivo gusto di indossare un costume chiaro, specialmente uno bianco?

Nulla danneggia l'incarnato più che il riflesso delle onde, e i volti più soavi prendono sfumature di tinte verdi. Di più, il bianco quando ha sentito l'acqua non è più bianco: invece il celeste, il rosso e il nero, soprattutto il nero, fanno risaltare le forme e i colori sani e delicati.

Ancora una novità della moda di quest'anno: le calze di seta nera continuano ad esser molto portate. Anzi, se va di questo passo, e se ancora non è stato fatto, un giorno o l'altro le bagnanti porteranno lunghi guanti per nascondere le mani e le braccia, e ripararle dai raggi avidi del sole.

E sarà cosa meravigliosa, in verità.

◆◆

Del resto, un costume da bagno poco riuscito si potrà ancora perdonare.

Non meritano forse tutta la commiserazione le *toilettes* maschili? Si procede di peggio in peggio. Poche cose sono meno estetiche di un'ampia giacca bianca aperta, sopra una camicia di seta paglierina, con il collo senza amido, stretto da un cordoncino, e chiusa alla vita da una cintura di lana a borchie d'argento.

I nostri eleganti sanno che non sta lor bene, e cercano di correggere i difetti aggiungendo catene d'oro e gingilli; ma la moda impone, e sull'altare della Dea si sacrifica ogni loro gusto. Tanto, è Dea volubile: il suo culto dura appena due mesi! Ma non si potrà mai perdonare a una signora la trascuratezza dei particolari, delle piccole cose. Un ombrellino, un ventaglio, un libro, un ciondolo, rivelano un carattere, una mente, una fantasia: i psicologi hanno il torto di trascurare queste che lor sembrano inezie, quando studiano l'anima femminile.

Vediamo il libro. Una dama, sui Bagni, non deve leggere che romanzi, e romanzi spirituali, ove si parli di passioni ardenti, di idealità sentimentali. Niente giornali: è prosa, e il mare esige poesia. In mancanza d'altro, c'è sempre Bourget che provvede.

L'ombrellino deve essere tutto bianco, con un manico d'avorio più lungo del vero, terminato da un monogramma in oro, adorno di trine fitte e ricchissime: il proprio nome ricamato sul raso aggiunge eleganza.

E i ciondoli! Qui si rivela la sapienza femminile: amuleti, *necessaires*, bottigliette contenenti goccie d'etere contro i nervi, sali, pastiglie e profumi. Quest'anno è tornato di moda l'*ylang-ylang*, ma l'eliotropio non gliela cede tanto facilmente, e manterrà ancora a lungo i suoi fedeli.

◆◆

E il ventaglio! *That is the question*: la scelta di un ventaglio. Se ne hanno tanti e di tante forme, e di tante specie, che nella scelta di esso si rivela tutta la finezza di spirito di una signora. Dammi il ventaglio e ti dirò chi sei. Certo, quanto più sarà semplice, quanto più si saprà nasconderne il prezzo, tanto più si mostrerà delicatezza e gusto. Dicono che siano tornati in uso quelli di trine rosa, a piccoli motti ricamati, così cari alle belle dame del secolo del rinascimento: in ogni modo, via per ogni conto quelle ampie, insopportabili, volgari foglie di raso a fioroni sgargianti o vistosi.

Ancora; una signora non deve mai mancare di un ventaglietto tutto bianco, perfettamente bianco, di carta giapponese, racchiuso da larghe stecche di lacca, semplicissimo. Potrà offrirlo agli amici, o a qualche screanzato che oserà tergersi il sudore innanzi a lei. Poi, nella migliore ipotesi, se ne gioverà per farvi scrivere dei motti, delle imprese, dei piccoli *souvenirs*, che più tardi le sarà pur gradito rileggere. Ora, che gli *albums* d'autografi sono in decadenza, i ventagli si sono loro sostituiti. Vi sono persone, anche illustri, che mai cederanno a scrivere sopra un *album*, e che pure non sapranno resistere al piacere di gettar giù, lì per lì, un pensiero sopra un ventaglio per far cosa grata a una dama gentile.

Sappiano profittarne le signore: chi sa che in tal modo non concedano a qualche timido adoratore di rivelare i più intimi affetti, i più *dolci desiri*...

◆◆

A proposito. Ecco dei pensieri argutissimi che si adattano meravigliosamente ad essere scritti sopra un ventaglio ben portato da una mano candida e affilata. Sono *rose di macchia*, fioretti sbocciati nel giardino della mente di una gentile e nobile signora, la contessa Emma Boghen Conigliani.

— Perchè soffrire? per comprendere — Perchè comprendere? per amare — Perchè amare? per vivere.

— Spenta la gioia vi rimarrà l'amore; perduto l'amore; vi rimarrà la speranza.

— La più sconsolata vecchiezza è quella del cuore.

— L'amore è la fede, è la forza, è la coscienza dell'immortalità, perchè, se è infinito, deve essere eterno.

— Vero amore non è la fiamma divoratrice e struggitrice, ma la splendida e purissima luce, che fa trovare la via della vita nel suo più alto senso.

Ma, questi o altri, guardarsi bene da pensieri pessimisti, che attristano, conturbano e sconfortano. Al fuoco Shopenhauer, se può toglierci un solo dei vostri inebrianti ed ineffabili sorrisi, o vaghe, o gentili signore!

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Longevità.

I giornali francesi segnalano l'esistenza a Ligny (Nord) di una certa vedova Bouchat, che sta per raggiungere il 101° anno, essendo nata colà il 1° novembre 1789.

Ma essa è una ragazzina in confronto del signor Rives, abitante a Carles (Alti Pirenei) che è l'uomo più vecchio della Francia e probabilmente del mondo intero.

Egli è nato il 21 agosto 1770, a San Esteban de Litera, provincia di Huesia (Spagna) ed ha quindi 123 anni!

Una collezione di francobolli.

Il signor Fiet-Latandrie, grande amatore, del Niort, ha comprato per 60,000 lire una delle più importanti collezioni di francobolli conosciute, appartenente al un signore di Bordeaux.

La collezione comprende quattro dei famosi francobolli dell'Isola Maurizio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 19 Luglio 1893. - S. Vinc. de' Paoli.

Leva il sole alle ore 4.43 m. — Tramonta alle 7,29 m.
Leva la luna alle ore 11,12 m. — Tramonta alle 10,51 s.

BOLLETTINO METEORICO

18 Luglio 1893.

Europa pressione bassa intorno Svezia meridionale, 762 costa occidentale Francia Copenaghen 751; Zurigo 762; Golfo Guascogna 768.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, venti freschi intorno ponente Tirreno; alcune pioggie alto versante Adriatico.

Temperatura qua là aumentata.

Stamane cielo coperto estremo Nord, sereno altrove; venti qua là freschi intorno ponente Sud, vari altrove. Barometro 764 Cagliari; 763 Palermo; sensibilmente depresso 758 valle padana.

Mare mosso agitato alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario con qualche temporale Italia superiore, sereno Sud.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	28.1	17.4	Roma	28 8	17.2
Venezia	25.1	18.9	Foggia	—	—
Torino	25 3	17.5	Bari	25.6	18.2
Firenze	26.4	17.8	Napoli	24 1	19 3
Ancona	26.7	19.5	Cagliari	29 5	19 0
Perugia	25.8	15.4	Palermo	32 9	15 5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 7	Budapest	16 8	Zurigo . . Gr.	12 0
Pietroburgo	15 7	Trieste	19 4	Lugano	17 0
Mosca	—	Madrid	—	Ginevra	17 0
Odessa	18 8	Lisbona		Costantinop.	24 7
Amburgo	12 0	Parigi	15 4	Malta	22 9
Praga	14 6	Nizza	19 3	Algeri	—
Vienna	14 9	Monaco	11 7		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 16 luglio 1893

Nati 25 compreso 1 nato morto

Morti 19 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Panci Maria fu Vincenzo, Roma, 58, nubile
Cavicchia Pasqua fu Andrea, Belmonte, 15, id.
Marcucci Giovanni fu Francesco, Roma, 53, celibe
Limiti Camillo, Marino, 59, coniug.
Di Paola Lorenza fu Filippo, Castel S. Pietro, 78, id.
Quintili Luigi fu Angelo, Potenza Picena, 66, ved.
Trombetti Antonia fu Vincenzo, Civita Lavinia, 68, ved.
Berchi Paolo fu Angelo, Reggio Emilia, 50, coniug.

MATRIMONI del 2 LUGLIO

D'Alessandri Gaspare, vetturino, con Frossa Angela
La Rosa Salvatore, impiegato, con Varese Emilia
Spallacci Ranieri, falegname, con Morbidelli Ersilia
Civitani Antonio, giardiniere, con Castrichella Margherita
Fusco Michele, calzolaio, con Mentella Domenica
Manfrini Luigi, gassista, con Moretti Gentilina
Magara Attilio, scalpellino, con Pennesi Barbara
Chierchia Raffaele, pastaio, con Palma Concetta
Panari Adamo, commesso, con Carboni Maria
Moriconi Giuseppe, muratore, con Cola Giuditta
Petrolini Pompeo, impiegato, con Merino Erminia.

MATRIMONI del 3 LUGLIO

Rovida Carlo, possidente, con Rocchi Rosa
Barletta Raffaele, parrucchiere, con Saccoccia Carolina
Mazzucchini Cesare, cocchiere, con Bodero Angela
Ferdinandi Antonio, birraio, con Boccia Ermelinda
Dalla Vedova Giuseppe, ingegnere, con Caputo Angela
D'Eramo Bernardino, pollarolo, con Cruciani Maria
De Giuli Federico, impiegato, con Vergano Amelia
Vitali Gio. Batta, pensionato, con Pirro Anna.

MONOVERBO

DTD

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CON-GIUNTO.

Fulmini e Parafulmini

Gli effetti del parafulmine sono precisi a quelli che noi produciamo col mezzo delle batterie elettriche, e non ne differiscono che per la maggiore intensità.

Nella sua corsa, il fulmine segue sempre i buoni conduttori, rompe i cattivi conduttori per riprendere la via attraverso i primi, ed è in questo caso che getta in aria i pezzi metallici piantati nei muri, trasporta lontano e proietta materie ponderabili in grande stato di tennità, composte di ferro, zolfo, carbone ecc.

Risulterebbe che il ferro possa esistere nelle nubi temporalesche, tolto dalle roccie situate alla superficie della terra o meglio sulle cime dei monti; gli alberi fulminati presentano le traccie dell'ossido di ferro.

Sono notevolissimi gli effetti meccanici operati dalla folgore sulla pianta. La rompe e la divide in striscie sottilissime. A tutti sono note le cause di questo lavoro. All'epoca dei romani, quando la folgore colpiva un albero, questo veniva considerato come impuro fintanto che non fosse stato esorcizzato dagli Strufferiarii (sacerdoti speciali).

La folgore ha la proprietà di spezzare, di accendere, di fondere i corpi cattivi conduttori, combustibili, metallici e fusibili. Nel suo percorso, comprimendo l'aria, sprigiona tanto calore da accendere rapidamente le sostanze tenere come la paglia, il fieno, il cotone, gli alcool, ecc. Le bolle e strati vetrosi osservati sui monti ed in riva ai mari, sono pure da attribuirsi ad effetti elettrici calorifici. Nel febbraio del 1880, narra il *Times*, a Cork, un fulmine colpì una Masseria; ne uccise gli abitanti e gli animali che vi si trovavano. Fu osservato un solco a zig-zag che aveva traversato un prato della superficie di un ettaro.

Attraversando delle sbarre di ferro, gli effetti magnetici che produce la folgore sono eguali a quelli che otteniamo noi col mezzo dell'elettricità. Gli uragani alterano la calamitazione delle bussole, disturbano l'andamento dei cronometri, trasfondono le proprietà magnetiche ai chiodi, alle caviglie, ai ferri in genere.

Secondo l'intensità della folgore, gli uomini sono uccisi, contusi o paralizzati. La folgore determina delle lesioni in special modo sugli organi del sistema vascolare, la cui conseguenza essendo il travaso del sangue e di altri liquidi, la morte è istantanea.

Da tutto ciò deve dedursi la necessità di munirsi di parafulmini.

La Ditta Dalle Molle e C., di via Due Macelli 10-11, tiene sempre pronto qualunque materiale ed un personale tecnico per la pronta applicazione di buoni parafulmini.

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

Fernanda avrebbe forse la pena di apprendere che sua cugina era stata tradotta alla prefettura di polizia, come la prima disgraziata qualunque?

Ne sapeva già delle belle sul conto di quella parente che voleva consultare.

Pensava già fra sè, se non fosse il caso di rompere ogni relazione con una persona così compromettente.

Ma pel momento non desiderava altro che trarsi da quel luogo.

— Quei signori non se ne andranno dunque? — domandò essa con impazienza. — Siete ben certa che li vedrete ad uscire?

— Mi sono allontanata un solo momento dalla finestra, ma vi ritorno tosto — rispose dolcemente la ragazza.

E si rimise in vedetta dietro le tende.

Tanta sommissione toccò Fernanda.

— Non dimenticherò mai ciò che fate per me — disse ella, sedendo sopra una poltrona usata.

Era una piccola concessione il non rimanere in piedi presso una donna decaduta, o almeno fuori classe... ma non ci guardava più tanto pel sottile, dopo che aveva meglio conosciuto Margherita.

— Faccio quello che avreste fatto voi in simil caso, se aveste la disgrazia di trovarvi al mio posto — disse la giovane dai capelli biondi.

Ma non vi date pena, signora, il commissario prima di ritirarsi avrà voluto assicurarsi che l'appartamento nulla conteneva di sospetto.

E nulla vi troverà.

Nel gabinetto, dove si giuoca, non vi è più che una semplice tavola di legno bianco. Il tappeto, i quadri numerati, il rastrello, il rullo... e tutti gli attrezzi della *roulette* sono qui.

— E non temete che il commissario venga a scovarli?

— Oh! affatto. Le cose furono fatte con precauzione. La governante stava in guardia appiedi della scala, mentre la padrona mi portava gli attrezzi proibiti.

Il portiere nulla ha veduto, e madama Soumans, nel suo tragitto, non incontrò anima viva.

Dunque gli agenti nulla poterono trapelare... Oh! Eccone uno che se ne va per la via Monceau; è quello che montava la guardia sotto il portico: lo riconosco.

— Ma... e gli altri? — chiese Fernanda, che si alzò tosto, per essere pronta ad andarsene.

— Gli altri non tarderanno molto a seguire il loro camerata.

Fra poco udremo i loro passi cadenzati, e li vedremo uscire.

Ma bisogna attendere qualche poco ancora prima di rischiarsi a...

Un colpo di campanello interruppe il discorso rassicurante di Margherita; un colpo di campanello violento che terrificò la signora Mireille, e l'inchiodò sul posto ove si trovava.

Margherita impallidì e non si mosse più di Fernanda.

Senza dubbio sperava vagamente che i visitatori, quali si fossero, se ne sarebbero andati senza insistere più oltre.

Ma il campanello tintinnò di nuovo, con maggiore violenza.

Si potrebbe scrivere una fisiologia sul suono del campanello.

Vi è quello del creditore, quello del sollecitatore, quello della donna amata. Il suono è aggressivo o timido, oppure dolce come una carezza.

Questa volta era autoritario.

Quando si suona così forte, gli è come si parlasse in tuono imperativo; e si afferma quasi il diritto di entrare.

Ed era bene il caso applicabile ad un commissario di polizia nell'esercizio delle sue funzioni.

— E' lui! — mormorò Fernanda.

Avevo indovinato che sarebbe venuto.

Era costernata e cominciava a rimpiangere amaramente d'aver messo il piede in quell'alloggio sospetto.

Ma occorreva pensare ai da farsi e sopra tutto non perdere la testa.

Il campanello si rimise a tempestare co' suoi rintocchi e non si fermava più.

— Che fare? domandò ella sommessamente.

— Non abbiate paura, signora, rispose Margherita.

Mi addosserò tutto io. Dirò che vi siete sbagliata di piano.

Vi è una sarta al 1°; piano gli direte che eravate venuta da lei per ordinarle un abito.

Il campanello suonava sempre, e nel tempo stesso si picchiava alla porta con dei colpi secchi e precipitati.

— E' singolare! disse a voce bassa la ragazza, questa maniera di annunziarsi. Se fosse...

— Aprite, madamigella. Bisogna risolversi, interruppe la signora Mireille, che aveva riacquistata la sua calma.

— Avete ragione. Mi duole di aver tardato.

Mentre Margherita s'avviava alla porta, Fernanda faceva appello al proprio coraggio, e prendeva un'attitudine tranquilla. Non esagerava più l'entità del pericolo.

Dopo tutto, cosa poteva farle quel commissario?

Domandarle il suo nome.

Era decisa a palesarlo, sapendo bene che non vi è nulla da guadagnare rifiutandosi di rispondere a un magistrato che vi fa delle interrogazioni.

Una donna della sua condizione non poteva essere sospettata di aver cattive pratiche con una semi-mondana, e il peggio che poteva capitarle sarebbe di essere trattenuta in ostaggio, finchè avesse provato che abitava in via di Lisbona, in un bel palazzo che le apparteneva.

Se la sarebbe cavata pregando il commissario di accompagnarvela, ed essa aveva troppo bella apparenza per temere che non le usasse tutti i riguardi.

Tuttavia sentì batterle fortemente il cuore, quando la ragazza si decise ad aprire.

Ma si riebbe tosto quando udì questa esclamazione:

— Come! Siete voi?

— Eh! sì, sono io, rispose una voce che la signora Mireille riconobbe subito. Che diavolo fai piccina? Sono cinque minuti che suono. Sta a vedere che il tuo amante è arrivato dall'America!

— No! Ma il commissario... l'ho veduto — balbettò Margherita.

— Io pure, perbacco! l'ho veduto, ma l'ho messo bellamente al suo posto. Lasciami passare che ti racconti come andò la faccenda.

Margherita si ritrasse.

Una donna grande e grossa entrò precipitosamente e si trovò faccia a faccia con la signora Mireille.

— Fernanda! — gridò essa — Come, tu qui?

— Io stessa! — Non vi aspettavate di trovarmi, nevvero?

Il seguito in prossima pagina

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,5 — minimo: 17.8.

Il Re all'Istituto nazionale degli orfani degli operai. — S. M. il Re ha dimostrato una volta di più l'interesse che egli ha per le classi lavoratrici, destinando a favore di questa istituzione, che sorgerà sotto i suoi alti auspici, le oblazioni in denaro raccolte, in occasione delle Nozze d'argento, da Comuni, Società e privati.

Per l'Esposizione. — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Roma nel 1895 è convocato per domani sera alle 5 pom. per comunicazioni della presidenza.

Elezioni in provincia. — Nel mandamento di Montefiascone, domenica scorsa, venne eletto consigliere provinciale, con circa 300 voti di maggioranza, l'avvocato Mauro Mauri, contro l'uscente Napoleone Brenciaglia.

L'incidente Avellone. — Il Consiglio dell'ordine degli avvocati ed il Consiglio di disciplina dei procuratori si sono adunati per deliberare intorno al noto incidente Avellone.

Furono nominate due Commissioni d'inchiesta, composte, pel Consiglio dell'ordine, dagli avvocati Palomba, Aureli e Caroselli, e pel Consiglio di disciplina dei procuratori, degli avvocati Carancini, Lanza e Clavarino.

La Commissione del Consiglio degli avvocati ha proceduto all'interrogatorio degli avvocati Serafini, Micucci, Pagliaro e Palmieri e dei dottori Melata e De Pedys che presenziarono l'incidente.

Gli insegnanti nelle scuole comunali. — Annunciammo che nell'ultima seduta segreta il Consiglio comunale si occupò delle nomine e conferme nel personale insegnante.

Esso ha confermato per *un anno* da scadere col 15 ottobre 1894 le seguenti insegnanti, le quali non compiono prima del 15 ottobre p. v. il 22° anno di età:

Mancini Annita — Masserelli Domenica — Colonna Angela — Poggini Maria — Pellegrino Giacinta — Redi Elvira.

Ha confermato, in esperimento per *un altro anno*, da scadere pure col 15 ottobre 1894, le insegnanti:

Brunetti Maria e Carli Gemma.

Ha confermato per il *biennio* 1893 94 e 1894-95 le seguenti:

Polidori Antonietta — Stipa Teresa — Neri Giulia — Curti Regina — Massarenti Ida — Pirri Adele — Angeletti Egeria — Balboni Virginia — Orazi Ginevra — Ferrari Elvira — Spagnoletti Margherita — Moschi Emma — Pierfederici Alessandrina — Gereschi Gina — Mattia Matilde — Giacobini Gemma — Severi Elvira — Taglienti Modesta.

Ha confermato per *un altro biennio*, da scadere col 15 ottobre 1895, le maestre:

Amadori Carlotta e Natili Guglielma.

Ha confermato per un *sessennio* da scadere col 15 ottobre 1889 i seguenti maestri e maestre:

Susanna Aspasia — Belli Elvira — Croce Felicetta — Dattoli Laura — Fazzini Luigia — Pontani Annita — Parenti Itala — Saraceni Emilia — Saraceni Amalia — Torchio Giuseppina — Chiappa Luigia — Gerodetti Ines — Cecchini Gabriella — Jacobini Adele — Pampana Giulia — Allegretti Luigia — Borgognoni Clorinda — Gicca Clotilde — Marini Virginia — Pellis Virginia — Barra Margherita — Natali Bianca — Polidori Antonio — Carenzio Angelo — Casali Ugo — Calderini Giuseppe — Geremia Antonio — Molini Ettore — Mondi Angelo — Pilotti Secondo — Talocchini Libero — Aureli Giuseppe — Rasori Gioacchino — De Luca Caramuele — Ligabue Anacleto.

Ha deliberato, infine di volere esprimere parere favorevole sui seguenti insegnanti, ai quali è già scaduta la nomina sessennale, affinchè possano dal Consiglio scolastico provinciale conseguir il certificato di lodevole servizio ed ottenere la nomina a vita:

Amichetti Emma — Andreis Angela — Bucci Cesira — Bartolini Enrica — Bruno Cesarina — Bulgarini Adele — Boriglione Maria — Baratta Amalia — Bernabini Margherita — Camilli Giulia — Chiappa Teresa — Rutili-Di Donato Augusta — De Stefanis Amalia — Foglietti Zenaide — Gonnelli Teresa — Andreis Maria — Leoni Francesca — Longobardi Emilia — Mezzabotta-Schiavetti Amalia — Morelli Giulia — Merigioli Giulia — Mezzabotta Elisa — Marchi Maria — Nebiolo Antonietta — Orsi Virginia — Piendibene Virginia — Perini Emma — Placidi Emilia — Provantini Paolina — Piergiovanni Elena — Pace Letizia — Ricci Raffaella — Ricci Elpina — Sartoretti Laura — Sassi Bianca — Chollet Elena — Testori Matilde — Tantillo Carmela — Ugolini Rosa — Veneziani Filomena — Vagner Matilde — Bisacca Ludovica — Rho Edvige — Barberi Clelia — Valenzano Giuseppina — Mogarelli Emma — Saverni Azelia — Aglietti Giulia — Aglietti Elena — Bandiera Elena — Creonti Angelica — Manini Emma — Bellinzoni Bice — Razza Leopoldina — Renna Bersani Nicolina — Borla Pietro — Crespi Raffaele — Druetti Carlo — De-Rossi Aristide — Frattini Eugenio — Monosilio Guglielmo — Mazzarelli Massimo — Gattoni-Celli Oreste — Mancinelli Carterio — Romagnoli Enrico — Scopetti Antonio — Scacciotti Manlio — Taramasco Emilio — Tarducci Orazio — Zorzi Gio. Batt. — Cascano Giuseppe — Bragaglini Alessio — Milizia Alessandro — Zanelli Pietro — Spada Raffaele — Bersani Ernesto — Angelini Giuseppe.

Un giusto reclamo. — Ci scrivono:

« Pare incredibile, ma è un fatto che durante la buona stagione, il giardino pubblico di piazza Vittorio Emanuele si chiude al tramonto!

« Il fresco, gli abitanti del quartiere dovrebbero goderselo in luglio, a quanto pare, a mezzogiorno!

« L'invocare l'apertura del giardino durante le ore notturne è così giusta domanda, che è sperabile non occorrerà ripeterla due volte. »

In Vaticano — Il Papa ha ordinato le seguenti promozioni nel personale della Congregazione di vescovi e regolari:

Monsignor Agostino Boccafogli promosso da uditore al posto di sotto segretario.

Don Luigi avv. Budini promosso da *Somnista* al posto di uditore.

Monsignor prof. Filippo Giustini nominato *Somnista*.

I padri Claudio Benedetti redentorista, Gioacchino de Simone Stok carmelitano, e Carlo Maria Raffaelli barnabita, vennero nominati Consultori.

— Ieri mattina, in Vaticano, alla presenza del Papa si riunì in seduta generale la Commissione per esaminare i miracoli attribuiti alla venerabile suor Maria Maddalena Martinengo.

— Domenica, presente il cardinale Parocchi, sarà inaugurato il nuovo do mitorio del Circolo di S. Pietro in via delle Mantellate.

— Stamane, nella chiesa di S. Alfonso all'Esquilino, verrà celebrato un funerale pel padre Nicola Mauron, superiore generale dei redentoristi.

— Al posto di canonista della penitenzieria venne nominato monsignor Basilio Pompili, già uditore al Concilio.

Società ed assemblee — Per gli orfani degli impiegati: Stasera, adunanza del Comitato centrale in via Torino n. 117, nei locali della Società mutua assistenza impiegati.

Un ladro in trappola. — Le guardie di servizio in Borgo accorsero alle grida di un individuo che ne inseguiva un altro, chiamandolo ladro, ed arrestarono il fuggente.

Costui venne identificato pel fabbro Enrico Giannantoni, d'anni 28, da Fabriano. Colui che l'inseguiva era l'antiquario Augusto Desideri, d'anni 35, da Stroncone, il quale lo aveva sorpreso poco prima, nella propria abitazione, ove il Giannantoni, con un compagno rimasto sconosciuto, erano penetrati mediante scasso, rubandovi lire 220 in biglietti di banca e due paia d'orecchini d'oro.

Incendiario per imprudenza. — In via Marghera 35, venne arrestato certo Francesco Fischetto, d'anni 46, da Lanciano, sotto l'imputazione d'avere appiccato il fuoco ad una stanza, in cui rimasero distrutti un paglericcio ed altri oggetti in danno di Carolina Marchesi-Armand.

Il Fischetto, il quale alloggiava presso la Marchesi, aveva, imprudentemente, lasciata accesa una candela, che fu causa dell'incendio.

Tiro birbone. — L'altra sera, il signor Adolfo De Salvadori, d'anni 38, commesso in una nota e importante Casa commerciale della nostra città, presentava all'ufficio dei conti correnti della Banca Nazionale, un assegno bancario di lire 45,000. Per farsi riconoscere e ottenere la fiducia dell'impiegato pagatore, offriva un biglietto di presentazione del figlio del banchiere, direttore della Casa, ove egli è addetto.

L'impiegato osservò il biglietto e l'assegno, e trovato tutto in piena regola, pagò la somma richiesta.

Ieri mattina il cassiere della Banca Nazionale, facendo la revisione dei *chèques*, esaminò la firma dell'assegno e il biglietto di presentazione, e li riconobbe non autentici. Immediatamente si mise in relazione colla Casa bancaria, e chiese se fosse stato incaricato il De Salvadori d'alcuna riscossione. Gli fu risposto negativamente.

Informata la questura, il delegato Calzona iniziò le indagini. Invano si cercò l'impiegato, i connotati del quale sono stati telegrafati in tutta Italia.

Ma, per fondati sospetti di complicità, è stato arrestato un altro dei commessi della Casa, il quale, a quanto pare, doveva essere a parte del falso.

Tra fratelli. — Nel pomeriggio di ieri, i fratelli Vincenzo ed Asdrubale Griffa vennero a rissa per futili motivi in via Agostino Depretis. Si finì a bastonate. La peggio toccò ad Asdrubale che ne usciva colla testa rotta. Ne avrà per una settimana.

Fra cognate. — La lavandaia Cristina Carta, d'anni 33, da Caserta, bisticciandosi con sua cognata Loreta De Mei, ne uscì ricevendone una bastonata che le produsse ferita guaribile in otto giorni.

Dramma domestico. — La cucitrice Sforza Anatolia, d'anni 22, abitante in via Alessandro Volta 35, da qualche tempo era unita con vincolo religioso alla guardia municipale Calabro Giuseppe. Ma il Calabro, settimane sono, abbandonò la povera Anatolia, la quale, per il forte dispiacere, tentava di avvelenarsi, trangugiando una soluzione di fosfori. Soccorsa in tempo, venne tolta di pericolo.

Le risse — Il carrettiere Settimio Balducci, in via Ausonii, litigando col compagno Aureli Nicola, si buscò tre coltellate. Ne avrà per 12 giorni con riserva.

— Alle Terme di Caracalla, per frivoli motivi, due ragazzi vennero fra loro a contesa. Uno di essi, Cimana Umberto, riceveva una coltellata alla schiena.

Le disgrazie — Il terrazziere Tommasoni Giuseppe, scaricando delle pietre, si schiacciò la mano destra.

— In via Madonna dei Monti, il calzolaio Panattoni Filippo, mentre lavorava, si feriva accidentalmente il braccio sinistro con un trincetto.

Vendita all'asta. — Tutti i mobili, letti completi, sopra mobili, porcellane, cristalli, utensili in ferro e rame per uso di cucina e quanto altro guarniva l'ultimo piano della casa posta in via delle Orsoline N. 31, alle ore 10 ant. di domani (giovedì) e dopo domani (venerdì) verrà venduto all'asta pubblica nello stabilimento di vendita in via Due Macelli N. 56, 57 e 58 colla direzione di Costantino Sconocchia presso cui si distribuisce gratis il catalogo di tutti gli articoli posti in vendita.

I tre giorni di vendita alla Galleria Regina Margherita in via Depretis cominciano stamane (mercoledì 19), domani 20 e venerdì 21, alle ore 10. Abbiamo detto che i mobili di questo appartamento si regalano in ragione che essendo roba buona, i prezzi sono vilissimi.

Vi sono mobili per camera da letto, da studio, da sala da ricevere con pianoforte Mouchard, da pranzo ed argenterie Christophle, biancherie e porcellane, attrezzi da cucina ecc. Non si trascuri simile occasione. La direzione Castelli e Muccioli Giulio, con patente dal R. governo.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Prof. cav. A. Fortunati oculista riceve tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 8 ant. e dalle 3 alle 5 pom. in via Due Macelli 60.

Diabete — Unico rimedio di questa malattia è l'alimento del pane e pastina di glutine dei fratelli Gioggi, via S. Claudio 72.

Cognac Cito — Vedi avviso in 4a pagina.

TEATRI DI ROMA

Ieri sera i teatri non erano affollati: tutt'altro. Di chi la colpa? degli artisti, del pubblico, o della stagione?

Degli artisti, no. La compagnia Maggi, che recita al **Quirino**, la compagnia Grisanti Micheluzzi, che agisce al **Nazionale**, sono composte di buoni, e anche di ottimi elementi; recitano con affiatamento e con cura, con interesse e, insomma, con tutto lo zelo.

Dal pubblico? forse; e forse anche della stagione. Certamente il caldo di queste serate è tale che la gente, non a torto, preferisce locali freschi, e magari i caffè *chantants* ai teatri di prosa, anche se vi si può fumare, o vi si stia comodi come al Quirino, o se vi si diano buone produzioni. Ma il pubblico ha altri diritti; e forse sfiderebbe il caldo, se trovasse ciò che più desidera. Goldoni è Goldoni; la *Locandiera* è un capolavoro, ma con ventisette gradi all'ombra è naturale che altro si cerchi. Così il *Vizio d'educazione* è commedia rispettabile e veneranda, non fosse che perchè ha tanto di barba, ma chi va a sentirla, se non per provare le emozioni già provate in gioventù?

E stasera? *Il romanzo d'un giovane povero*, al Quirino; e al Nazionale, la *Dionisia* di Dumas.

Come stupirsi che il pubblico cerchi altri svaghi? I capocomici ci pensino; tanto più che è del loro interesse. Le noie della vita sono tante, che, dopo pranzo, c'è bisogno di far quattro risate, schiette, spontanee.

Non fosse che per dimenticare le questioni bancarie, la politica siamese, e la musoneria che invade da anni la gente latina.

Nuovo Sferisterio — Interessanti riescirono le partite di ieri, specie quella a cordino in aria nella quale riportò la palma e guadagnò le cento lire in oro il bravo Pettinari, per due giuochi disputati accanitamente al Battelli che si diportò valorosamente.

Partita impegnata per oggi:

Rossi: Berardi, Martini, Paolucci.

Turchini: Caroli, Pettinari, Tarabelli.

Domani rivedremo con piacere il distinto giuocatore Dirani, completamente ristabilito, e lunedì prossimo avrà luogo la beneficiata in onore del bravo Paolucci.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Dionisia* — ore 9.
Quirino — *Un romanzo di un giovane povero* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre - 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

(Comunicato).

Nel dibattimento svoltosi ieri, 18 luglio 1893, dinanzi al Tribunale penale di Roma contro U. Cavagnari direttore del giornale « *Le Gemonie* » per diffamazione e ingiuria a mezzo della stampa, in danno del signor ing. E. Bontempelli, che erasi costituito parte civile, fu ritirata la querela di quest'ultimo in seguito alla seguente dichiarazione emessa all'udienza stessa dal sig. Cavagnari:

« Ho scritto quell'articolo, nel N. 13 supplementare del mio giornale « *Le Gemonie* » in data « 15 gennaio 1893 senza nessuna intenzione di volere menomamente sospettare dell'onorabilità del « signor Bontempelli, nè di offenderlo, ma soltanto « per errori ed equivoci.

« Dichiaro, inoltre, di pubblicare questa mia dichiarazione nel numero successivo prossimo del « mio giornale « *Le Gemonie.* »

« *U. Cavagnari.* »

(Seconda Pubblicazione)

Società italiana per condotte d'acqua.

Società anonima
Sede in Roma, piazza Montecitorio, 121.
Cap. L. **20 milioni** interamente versato.

Giusta il disposto dell'art. 20 dello Statuto Sociale, si pubblicano i numeri dei titoli delle Azioni della Società suddetta sui quali non furono effettuati i versamenti rispettivamente indicati.

Si prevengono i possessori che otto giorni dopo la terza pubblicazione del presente avviso (agosto 1893) ove il versamento non sia stato fatto, si promuoverà la vendita dei titoli medesimi, e si dichiareranno decadute le azioni a senso di legge.

Titoli su cui mancano i versamenti di L. 50 ciascuno chiamati per il 10 settembre 1888, 15 gennaio e 15 luglio 1889, 15 gennaio e 15 luglio 1890.

VERSAMENTI	TITOLI	NUMERO dei TITOLI
6., 7., 8., 9, 10. decimo	Unitari	1549; 1550; 1660; 1661; 1789; 1790; 1791, 1792; 2122; 2123; 2232; 2306; 2307; 2320; 2321.
	Quintupli	5127; 5130.
7., 8., 9., 10. decimo	Unitari	224; 2140.
	Quintupli	5785; 5786.
8., 9., 10. decimo	Unitari	dal 3 al 22 inclusivamente 2278; 2279; 2280; 2281.
9., 10. decimo	Unitari	2205; 2206.
Ultimo decimo	Quintupli	7985; 7986.

I versamenti possono essere fatti:

In Roma presso la sede della Società.
In Milano presso il Banco G. Belinzaghi.
In Torino presso il Banco di Sconto e Sete.
in Francia presso il Crédit Lyonnais.

Roma, 30 giugno 1893.

La Direzione.

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese
ANNO XXVIII
Sommario delle materie
Fascicolo XIV. — 15 luglio 1893.

Per l'arte in Italia: Enrico Panzacchi - I frammenti ora scoperti di un Evangelio e di un'Apocalisse di Pietro: Alessandro Chiappelli - L'Irlanda e il suo antico Parlamento: Giovanni Boglietti - Il dramma di San Giorgio: Anton Giulio Barrili - La denunzia della lega latina e la situazione monetaria: Luigi Luzzatti - I bandi e i banditi della repubblica veneta: Pompeo Molmenti - Dell'Yemen e dell'ultima insurrezione araba: G. B. De Rossi.

Rassegna politica: X. - Bollettino bibliografico - Notizie di scienza, letteratura ed arte - Cronaca finanziaria della quindicina.

PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40 - semestre L. 21. Per il Regno, anno L. 42; semestre: L. 22. Per l'estero aumentano le spese postali.

Ultime Notizie

Il Bollettino delle 10 pom. di ieri sera fornisce sullo stato di salute del conte di Torino le seguenti notizie:

« In tutta la giornata, come nella scorsa notte, la temperatura si mantenne in limiti superiori a quella degli ultimi giorni, accennando quasi ad una ripresa del processo. Però ora si manifesta una tendenza a decrescere.

« Firmati: *Bozzolo — Turletti* ».

La Duchessa d'Aosta, di ritorno dal suo viaggio a Parigi e Bruxelles, è giunta ieri a Torino, ossequiata alla stazione ferroviaria dalle autorità

Il nuovo Guardasigilli, senatore Santa Maria, è atteso a Roma stamani col diretto delle 6,20.

L'on. Genala, ministro dei lavori pubblici, è partito ieri sera per Firenze.

E' partito per Rimini l'on. conte Ferrari, Sottosegretario di Stato agli esteri.

— Il Ministro di Baviera presso il Quirinale è partito per Milano.

E' tornato in Roma l'on. Fagiuoli, Sottosegretario al Tesoro.

La Commissione per il coordinamento della legge sulle pensioni civili e militari ha tenuto ieri la sua prima seduta, sotto la presidenza dell'on. Fagiuoli, sottosegretario di Stato al Tesoro.

Congresso giuridico internazionale.

Al Congresso internazionale di scienze giuridiche, che si riunirà all'Aja nel prossimo settembre, il nostro governo sarà rappresentato dall'on. deputato Fusinato, professore di diritto internazionale nella R. Università di Torino.

R. Accademia navale.

L'Ispettore Commissario della R. Marina, contrammiraglio comm. Giuseppe Zuccoli, è incaricato della consueta ispezione amministrativa, che durerà un paio di settimane, della R. Accademia navale di Livorno.

Assisterà il comm. Zuccoli, nella ispezione, il commissario capo di 2. cl. maggiore cav. Cesare Tiscorina.

R. Navi armate.

Il 17 corrente il *Washington* è partito da Livorno, l'*Eridano* è giunto a Spezia e l'*Ercole* a Napoli. Il 18 l'*Iride* è giunto a Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli avvenimenti nel Siam.

(S) **Parigi**, 18. — Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione del Siam.

Esso deliberò di dichiarare oggi alla Camera, in risposta alle interrogazioni su tale questione, che la situazione del Siam non comporta veruna ingerenza straniera e che la Francia rispetterà l'indipendenza del Siam.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Figaro* assicura che il sotto segretario di Stato per le Colonie, Delcassé, propose ai colleghi di gabinetto d'inviare al governo del Siam un *ultimatum*, che gli imponga l'abbandono della sponda sinistra del Me-Kong, dalla frontiera della China e l'abbandono delle provincie di Battambang e Angkor prese al Cambodgia nel 1864, nonchè un'indennità per le vittime del Kong e la nomina immediata di una Commissione di delimitazione delle frontiere.

(S) **Londra**, 18. — Il *Daily News* afferma che i reclami fatti dalla Francia al governo siamese sono giusti e ragionevoli, e che sarebbe pericoloso per l'Inghilterra l'incoraggiare il Siam a resistervi.

— Tutti i giornali rilevano che il mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità del Siam è ciò che più importa nella soluzione della vertenza franco-siamese.

(N) **Parigi**, 18, 11,13 ant. — Il *Gaulois* dice che in una intervista avuta ieri col ministro degli affari esteri Develle, il ministro siamese a Parigi dichiarò che il Siam sarebbe disposto a cedere i territori contestati ed a concedere una indennità alle famiglie delle vittime degli avvenimenti di Kieng-Keug.

Tutti i giornali reclamano un'azione immediata ed energica.

La *Republique française* dice che la Camera esigerà oggi una riparazione completa e immediata del sangue versato e del danno cagionato.

Alla Camera francese.

(S) **Parigi**, 18. — Il ministro degli affari esteri, Develle, rispondendo ad un'interpellanza di Dreyfus sulla vertenza franco-siamese, dichiara aver manifestato all'Inghilterra, mediante nota diplomatica, la sua sorpresa di vederla incoraggiare i siamesi e la sua intenzione di ottenere dal Siam la dovuta riparazione, occorrendo anche colle armi. Il governo francese ha inviato due navi nel Siam, che forzeranno la diga del Mekong.

Concluse dicendo che la Camera può confidare sulla fermezza e sull'energia del governo. (*Applausi*).

L'ordine del giorno di fiducia è approvato all'unanimità per alzata e seduta.

La situazione nel Brasile.

(S) **New-York**, 18. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: « I generali brasiliani insorti, Saraiva e Salgado, assediano Yaguaron. »

GERMANIA

Il trattato russo-tedesco.

(N) **Berlino**, 18, 6.30 pom. — Il *Boersen Courier* smentisce ufficiosamente il malvolere della Germania circa la stipulazione di un trattato russo-tedesco.

La Germania avrebbe risposto che i plenipotenziari russi sarebbero sempre bene accetti purchè si stabilissero prima le basi preliminari delle trattative sulle sue precedenti proposte.

La Russia applicherà la tariffa generale.

L'Imperatore al Cancelliere.

(S) **Berlino**, 18. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera dell'Imperatore al Cancelliere, conte di Caprivi.

L'Imperatore esprime in questa lettera la sua soddisfazione e la sua letizia per il voto del Reichstag sulla legge militare.

Dice che questo risultato si deve ascrivere, innanzi tutto, a merito del Cancelliere, che condusse a fine la contestata riforma militare coll'intelligenza di un uomo competente, col colpo d'occhio di un vero uomo di Stato, e con devota operosità.

L'Imperatore manifesta al conte di Caprivi la sua imperitura riconoscenza ed esprime il desiderio che i suoi inestimabili servigi possano essere conservati lungamente all'Imperatore ed alla patria.

***

Continua il miglioramento nello stato di salute del Cancelliere, conte di Caprivi; e se ne attende tra pochi giorni la completa guarigione.

Del resto la malattia delle vene da cui fu colpito, non impedisce al conte di Caprivi di lavorare.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 18, 6,20 pom. — La *Neue Freie Presse*, discutendo la questione bancaria in Italia, loda la condotta della Camera italiana, la quale, con molta saggezza e grazie alla fiducia che ispira l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, ha evitato che si rinnovassero scandali simili a quelli del Panama in Francia.

La Camera italiana non può essere certo indifferente nella questione se alcuni dei suoi membri possono avere qualche complicità nella faccenda, ma il tatto con cui fu trattata la questione preservò la Camera stessa di essere abbandonata, come la francese, in balìa di una schiera di denunziatori.

GRAN BRETTAGNA

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che lord Dufferin avrebbe chiesto di essere esonerato dalla carica di ambasciatore britannico a Parigi.

Egli si sarebbe deciso a fare questa domanda, dietro preghiera dei suoi amici della Camera dei Lords, i quali desiderano la sua presenza in quella assemblea, durante la discussione del progetto di legge relativo all'*home rule* per l'Irlanda.

La catastrofe della " Victoria. "

(S) **Malta**, 18 — Nella odierna seduta del Consiglio di guerra, tenuta per discutere sulla perdita della corazzata *Victoria*, lord Gillford, luogotenente di bandiera, chiamato come testimonio, ha dichiarato che, dopo la collisione fra la *Victoria* e la *Camperdown*, l'ammiraglio Tryon gli disse che il disastro era avvenuto unicamente in seguito a suo errore.

STATI BALCANICI

Alla Scupcina Serba.

(S) **Belgrado**, 17 — Continua la discussione della proposta di mettere in istato d'accusa i membri del Gabinetto Avakumovic.

Tosto che l'ex-ministro dell'interno, Ribarac, ha terminato la propria difesa, tutti gli imputati escono dall'aula.

Nesic quindi parla sostenendo l'accusa.

Deninac parla pure in favore dell'accusa.

Katic invoca il regolamento.

Indi la Scupcina respinge la domanda di parecchi deputati dei collegi rurali, che chiedono una votazione immediata.

Il seguito della discussione si rinvia a domani.

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) **Leopoli**, 18. — Un comunicato ufficiale dice che dall'autopsia dell'operaio proveniente dall'Ungheria, e morto a Sanok il 13 corr., risulta che la morte ebbe luogo in seguito ad un attacco di gastro-enterite acuta e non di cholera.

(N) **Parigi**, 18, 11.13 ant. — Un dispaccio dal Senegal annunzia che il cholera continua ad infierire sugli indigeni.

A St. Louis vi sono 20 decessi quotidiani.

Grave incendio a Londra.

(S) **Londra**, 18. — La scorsa notte è scoppiato un incendio nella *City* presso Santa Maria e Burg-street. Cinquanta *entrepôts* sono attualmente distrutti. Le perdite sono considerevoli. Il fuoco continua.

Borse e Mercati

Roma, 18 luglio

Gli spiriti erano oggi alquanto calmi e la fermezza ha predominato durante tutta la seduta.

La Rendita pagata in apertura a 94,77 1/2 cedette un momento a 94,67 1/2 su Parigi 87,45 ma migliorato questo, chiudiamo 94,72 1/2 denaro. Le Generali furono pagate 302 — Il Mobiliare ripetutamente 440 per buon acquisto e le Condotte migliorarono a 243 — Poco in Gas a 761 — Omnibus 217,50 e Risanamento 41.

Cambi: Parigi 108,25 — Londra 27.30.

BORSE ITALIANE — 18 luglio 1892.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 75	94 72	94 75	94 82 1/2
Id. fine	— —	94 77	94 77	— —
Az. B. Naz.	1275 —	— —	1270 —	— —
» Mobiliare	440 —	— —	440 —	488 —
» B. Generale	320 —	302 —	— —	— —
» ferr. Medit.	528 —	528 —	527 —	— —
» » Merid.	657 —	656 —	655 —	656 1/2
» B. di Torino	— —	— —	329 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	22 —	— —
» Nav. Gen.	302 —	317 —	— —	— —
» Raff. Ligur.	247 —	248 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 50	— —	— —
id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Ital. I. Im. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	493 1/2	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	108 30	108 25	108 40	108 40
Berlino id.	123 60	133 75	— —	— —
Londra id.	27 30	27 29	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	27 32	27 14

Parigi, 18, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 75	— —
» 3 0/0 perp.	97 80 a)	97 82	— —
» 4 1/2 0/0	106 82	106 82	— —
italiana 5 0/0	87 60 (b)	87 80	— —
turca	21 76	21 77	— —
spagnuola	61 71	61 15/16	— —
russa nuova	77 3/4	77 85	— —
portoghese	21 3/4	21 3/4	— —
ungherese	— —	93 1/4	— —
Egiziane 6 0/0	502 1/2	502 1/2	— —
Banca di Parigi	— —	620 —	— —
Banca di Sconto	116 —	113 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	569 11/16	— —
Credito Fondiario	— —	952 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	2645 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	86 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	602 —	605 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 3/8	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	20 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 97 82 (b) 87 45 87 90 87 75.

(N) **Parigi**, 18, 4.5 pom. (fonte italiana.) — Intervento sopra éxtérieur contribuisce migliorare pure italiano 97,80 — 45|50 — 72|25 — 87,77 — 35|50 — 65|25 — 75|50 — 605 — 21.77 — 569,37 — 5|5 — 370 — 62 — 62|50 — 952 — 2645.

(N) **Parigi**, 18, 4.52 pom. (fonte francese.) — Mercato sostenuto malgrado debolezza Londra.

Italiano apre debole dietro vendite Berlino e Roma.

In seguito migliore dietro miglioramento del cambio. Resta agitatissimo.

Rendita francese ferma. Compre a contanti.

Vienna, 18 indecisa	17	18	Londra, 18 chiusura	18	17
Mobiliar.	335 25	334 25	N. 1/2 Cons.	99 1/16	99 —
R. austr.	118 85	118 55	Italiana	87 1/2	87 1/4
Id. carta	97 62	97 60	Turca	21 11/16	21 5/8
N.i d'oro	9 91	9 91 1/2	Egiziano	99 3/4	99 5/8
C. Londra	124 85	124 95	Argento	83 3/4	83 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 15,000 Ritirate st.

Berlino, 18 debole	17	18	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	88 50	88 30	Italia	5 per 0/0
f. mese	88 70	88 40	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	99 20	99 10	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Merid.	122 50	123 25	Germania	4 per 0/0
Russo	68 —	68 20	Austria	
Rublo	214 45	214 65	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	75 —	74 30	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	700
Importazioni da giorno . . . . . » »	300
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 18 luglio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	900
TENDENZA sostenuta per f. luglio » 83 97	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	600
TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio 99.25	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 44 —	

Anverso, 18, luglio ore 4,35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	62 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	62 10

New-York, 18 luglio Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

Parigi, 18 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	—	44	50	debole
Avena	20	10	18	80	calma
Olio di colza	67	50	68	—	debole
Spiriti	46	—	45	75	calma
Zucchero raffinato	120	—	120	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La Rivincita di Fernanda

Me lo aspettavo così poco, che mi domando ancora se ho le traveggole.

Ah! ci sono, la conosci dunque Margot?!

— E' la prima volta che io vedo la signorina. ma le sono di già obbligata. Stavo per venire da voi quando mi fermò per avvertirmi che gli agenti si accingevano a salire da voi.

— E tu non ci tenevi ad incontrarli...

Avevi paura di cadere in bocca al lupo... comprendo benissimo...

Ma che bella idea di piombare nel mio ritiro, senza neppure gridare: bada, e allora del convegno...

— Del convegno?

— Sì, i miei amici vengono dalle quattro alle sei. Formiamo una piccola riunione che io presiedo e chiamiamo fra noi il convegno serale... oppure la classe degli adulti perchè non vi sono ammessi i minorenni... e molto meno le minorenni...

Avrei fatto di buon grado un'eccezione per Margot, ma non ha voluto accettare.

Non è vero che è leggiadra la mia piccola vicina?

— Leggiadra e servizievole. Dio sa cosa mi sarebbe accaduto se la signorina non mi avesse offerto un asilo.

— Non ti sarebbe accaduto nulla, ed avresti avuto il piacere di assistere ad una scena curiosa.

Avresti veduto come ho trattato quei cialtroni che si sono permessi d'invadere il mio domicilio.

Non importa.

Hai fatto benissimo, Margot.

Hai avuto questa volta, mia cara piccina, una idea di genio e ti ricambierò il servigio che hai reso ad una mia parente.

Ma dimmi?

Tu sorvegliavi dunque il commissario e le sue spie?

— Sì, madama, dalle mie finestre, e credevo che fossero ancora in casa vostra, per cui ebbi un grande spavento quando avete suonato.

— Ecco perchè avevi l'aria tanto sconvolta quando sei venuta ad aprirmi... e quella cara Fernanda non era meno scombussolata di te.

Calmatevi, calmatevi, mia cara.

La canaglia della polizia se l'è svignata, e se Margot non ha veduto uscire quei mascalzoni, ciò avvenne perchè forse lasciò per qualche momento il suo posto d'osservazione.

Essi saranno di già lontani, se vanno dello stesso passo, poichè dopo il rabbuffo che ho fatto loro, se ne sono andati come lepri...

E non ho perduto tempo a scendere dalla mia piccola amica.

Se avessi saputo di trovarti qui, cara cugina, non avrei fatto che un salto dal mio quarto piano al mezzanino.

Ma torniamo in casa mia...

— No — disse vivamente la signora Mireille.

— Ah! ah! tu hai paura che la polizia possa tornare. Paura chimerica, mia cara. Conosco le malizie di quei signori. Ritorneranno forse, è molto probabile, ma non già oggi stesso, te ne sono garante.

Tutt'al più, se ti secca di fare i miei quattro piani, potrò venire io stessa a casa tua quando vorrai, giacchè calcolo di chiudere provvisoriamente la mia classe e di mandare gli scolari in vacanza...

— E' ciò che di meglio vi resta a fare, e vi saprò buon grado di venirmi a trovare più tardi che sia possibile, perchè...

— Ma al fatto. Io credo che tu abbia a dirmi qualche cosa d'importante... Se non si trattasse di cosa urgente, mi avresti scritto in luogo di venire da me senza prevenirmi.

— Sì, ho una notizia da comunicarvi, e un consiglio di chiedervi.

— Ebbene, andiamo in via di Lisbona, sei venuta a piedi, suppongo. Allora aspettami qui che vado a fare un bricciolo di teletta e mi offrirai il braccio per ricondurti a casa.

— Preferisco di andarmene sola.

— Capisco! Non ti capacita di farti vedere con me lungo la via, dopo ciò che è accaduto... Non hai tutti i torti. Ti consiglio anzi a non ritornare mai più in questa maledetta baracca.

Ma nulla c'impedisce di parlare qui, in casa di Margot.

E poichè madama Mireille non si affrettava di rispondere a questa proposta, la baronessa riprese, sorridendo:

— In casa di Margot,, ma non alla sua presenza. Margot è troppo intelligente e troppo buona per volerci essere d'incomodo.

Se ne andrà a leggere un romanzo al parco Monceau. Fà giusto un tempo magnifico... Vedi, è già in cerca del suo cappello e della sopraveste sotto la quale si disegna tanto correttamente la sua taglia...

La ragazza infatti, senza dire una parola, era andata nella sua camera e in un batter d'occhio ritornò abbigliata per uscire.

Potrebbe essere più attraente con quell'amore di *caloquet* guarnito di lontra? gridò la baronessa.

— Sarò obbligata di rientrare fra un'ora, poichè annotterà, disse semplicemente Margherita.

— Benissimo, mia piccina. Mi sarò sbrigata con mia cugina e mi ritroverai qui, voglio pranzare con te.

Costanza mi sta apprestando in questo punto due piatti... di cui mi saprai dire le nuove...

— Ed io, signorina, aggiunse Fernanda, debbo assicurarvi che sarò ben lieta di potervi essere utile in qualche modo.

— Ve ne ringrazio, signora, ma...

— No, no, rispose la turbolenta baronessa, meno complimenti, mio cuoricino; non hai bisogno di alcuno, lo so, ma non sono mai troppe le amiche, ed ora tu ne hai due.

Ci metteremo d'accordo a tuo riguardo, e non te ne troverai male. Tu meriti le nostre benedizioni.

Buon passeggio, carina. Se non ti capita uno di questi giorni il marito che ti desidero, vuol dire che i milionari che vanno a zonzo per Parigi sono tanti imbecilli.

La ragazza sorrise alla predica della sua vicina e salutò con grazia la signora Mireille, che non si decise a stenderle la mano, benchè ne avesse una voglia matta.

— Vi è qualche lieta avventura, spero — gridò madama Soumans, appena Margherita ebbe oltrepassata la porta. — Tu che le ami, ne sarai contenta.

— Io! Io sono furibonda — replicò Fernanda di pessimo umore — e in verità, cara Clorinda, non ci capisco più nulla.

Mi direte per quale aberrazione di spirito abbiate potuto cadere sotto la sorveglianza della polizia?

— Me ne rido perfettamente della polizia, ma non posso impedirle di ficcare il naso in ciò che non la riguarda...

— Tenere una bisca, voi! E' una cosa inaudita...

(Continua).

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dal 1. al 10 Luglio 1893.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4190	4191	— 1	978	907	+ 71
Media	4190	4191	— 1	978	907	+ 71
Viaggiatori	1,248,511 79	1,247,024 24	+ 1,487 55	43,724 24	62,325 03	— 18,600 79
Bagagli e Cani	58,869 10	58,506 07	+ 363 03	841 92	1,896 65	— 1,054 73
Merci a G.V. e P.V.acc.	299.249 19	312,141 54	— 12,892 35	8,588 67	10,085 71	— 1,497 04
Merci a P. V.	1,459,186 28	1,506,486 52	— 47.300 24	52,125 45	54,963 02	— 2,837 57
TOTALE	3,065,816 36	3,124,158 37	— 58,342 01	105,280 28	129,270 41	— 23,990 1[illegible]
Prodotto per chilom.	731 76	745 44	— 13 74	107 65	142 53	— 34 88

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,35	....
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	3,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.30	....	....	12,5	4,45	....	....
Frascati	6,17	9.25	....	12.—	13,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6.10	f7.30	9,47	12,18	6,6	....	....
Albano-Marino	6,18	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.15	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	2,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,26	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,30	....	....	2,—	6.30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,05	8,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9.30a	11,4a	3. p	4,5p	6,36p
Bagni a.	6,57a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5.5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,15p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10,—a	11,33	3,28p	5,57	6,55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12.12	4.8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

— Festive: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. Roma arriva 10,42 p.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia